



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 404

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 19 maggio 2015

I N D I C E

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 10^a (Industria, commercio, turismo):

Plenaria (*)

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri *Pag.* 5

Plenaria » 8

2^a - Giustizia:

Plenaria » 9

3^a - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 28) » 12

Plenaria » 12

5^a - Bilancio:

Plenaria » 16

Sottocommissione per i pareri » 28

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (pomeridiana) » 29

Plenaria (notturna) (*)

7^a - Istruzione:

Sottocommissione per i pareri » 35

Plenaria » 35

(*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 2^a (Giustizia) e 10^a (Industria, commercio, turismo) (riunite) e 6^a (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 404^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 19 maggio 2015.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 79)</i>	<i>Pag.</i>	41
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)</i>	»	41
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 81)</i>	»	42
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	42
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>		
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	47
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	62
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione 47)</i>	»	64
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	65
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione 142)</i>	»	69

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	70
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	71
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	72
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	74

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	75

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 404^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 19 maggio 2015.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 19 maggio 2015

Sottocommissione per i pareri

101^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 14,45.

(1345-B) Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il testo del disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1012) CALIENDO ed altri. – Istituzione e funzionamento delle camere arbitrali dell'avvocatura

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando, all'articolo 14, comma 8, la necessità che la disposizione ivi prevista, riguardante l'assunzione di iniziative per favorire la conoscenza delle attività delle camere arbitrali, sia formulata, in riferimento agli enti territoriali, come facoltà, nel rispetto dell'autonomia ad essi riconosciuta in materia.

Esaminati, altresì, i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante misure per la crescita e la internazionalizzazione delle imprese (n. 161)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo. Propone quindi di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici (n. 162)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente (n. 163)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il decreto legislativo in titolo, propone, di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(1678) Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

(Parere alla 8^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in ti-

tolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1110) Paola PELINO ed altri. – Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. – Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

(1544) TOMASELLI ed altri. – Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana

(Parere alla 10^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo su testo; parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), esaminato il testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Illustra quindi gli emendamenti riferiti al testo unificato. Sull'emendamento 3.0.1 propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando, al capoverso «Art. 3-bis», al comma 1, l'opportunità che i *curricula* dei membri del Comitato parlamentare ivi previsto siano pubblicati – oltre che sul sito *internet* del Senato – anche sul sito *internet* della Camera dei deputati.

Sui restanti emendamenti propone di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato l'emendamento 25.0.1 (testo 2), riferito al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 15.

Plenaria

274^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Bobba.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice LO MORO (PD), alla luce dei gravi episodi di cronaca accaduti recentemente per l'abuso di armi da fuoco, propone di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori della Commissione il disegno di legge n. 583, d'iniziativa delle senatrici Granaiola e Amati, recante modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e per la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera dei deputati

(157) Laura BIANCONI. – Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato

– e petizione n. 849 ad essi attinente

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

La PRESIDENTE, non essendovi iscritti a parlare, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,20.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

207^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(859) SCILIPOTI ISGRÒ. – *Modifiche al codice penale, all'articolo 380 del codice di procedura penale e al codice della strada, in materia di omicidio stradale*

(1357) FALANGA. – *Modifiche al codice penale per l'introduzione dei delitti di omicidio stradale e lesioni personali stradali*

(1378) MOSCARDELLI ed altri. – *Norme in materia di omicidio stradale e di lesioni personali stradali*

(1484) STUCCHI. – *Modifiche agli articoli 589, 590 e 590-bis del codice penale, nonché all'articolo 381 del codice di procedura penale, e introduzione degli articoli 589-bis e 590.1 del codice penale, riguardanti la configurazione del reato per l'omicidio stradale*

(1553) Nadia GINETTI. – *Norme in materia di omicidio stradale e di lesioni personali stradali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il presidente PALMA osserva che un'eventuale proposta di riformulazione dell'emendamento 1.1 da parte del relatore – volto all'introduzione del delitto di omicidio stradale e nautico di cui al nuovo articolo 589-bis del codice penale – debba fare in modo di evitare che la medesima pena si applichi anche nell'ipotesi in cui il conducente di un veicolo a motore, o di un natante, o di una imbarcazione, o di una moto d'acqua si dia alla

fuga rendendosi irreperibile. Quest'ultima fattispecie infatti andrebbe punita con maggiore gravità rispetto all'ipotesi base dell'omicidio stradale e nautico, al fine di evitare che il conducente che abbia cagionato per colpa la morte di una persona sia incentivato a porre in essere un così grave comportamento illecito. A tale riguardo si potrebbe intervenire anche immaginando un'ipotesi di aggravamento di pena per chi si dia alla fuga.

La senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*) ritiene che l'ipotesi di darsi alla fuga rendendosi irreperibile, dopo aver cagionato la morte di una persona, debba essere punita con la pena più elevata prevista nel contesto in esame.

Il senatore ORELLANA (*Misto*) invita a coordinare le norme contenute nel testo unificato con la disciplina del codice della navigazione, in quanto in alcune fattispecie di cui all'articolo 1 e all'articolo 3 del testo unificato – rispettivamente in materia di omicidio stradale e nautico e di lesioni personali stradali e nautiche – si fa esclusivo riferimento alle disposizioni presenti nel codice della strada e non anche a quelle del codice della navigazione. Più in generale invita alla riflessione sul fatto che la maggior parte degli omicidi stradali avviene per guida distratta e per l'utilizzo di apparecchi elettronici, ipotesi queste non specificamente contemplate nel testo proposto dal relatore.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) sottolinea l'opportunità che, nell'ipotesi in cui il conducente di un veicolo a motore o di un natante o di un'imbarcazione o di una moto d'acqua si dia alla fuga rendendosi irreperibile, venga chiaramente precisato che l'evento morte debba essere la conseguenza del comportamento illecito. Al fine di venire incontro ai condivisibili rilievi avanzati dal Presidente, ritiene inoltre preferibile l'innalzamento delle pene previste all'articolo 189 del codice della strada, recante norme di comportamento in caso di incidente.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*), dopo aver ricordato che il numero degli incidenti stradali è diminuito negli ultimi anni, sottolinea la necessità di differenziare – sotto il profilo sanzionatorio – tra chi ha commesso il fatto per la prima volta e chi è recidivo.

Il senatore LUMIA (*PD*) dichiara che l'obiettivo perseguito dal legislatore deve essere, innanzitutto, quello di disincentivare la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe.

Il relatore CUCCA (*PD*), condividendo le osservazioni svolte dal Presidente in merito alla maggiore gravità dell'ipotesi di fuga a seguito di omicidio colposo stradale e nautico, ritiene preferibile introdurre un aggravamento di pena per chi si dia alla fuga rendendosi irreperibile, dopo aver cagionato per colpa la morte di una persona con violazione delle norme sulla circolazione stradale o sulla disciplina della navigazione.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) chiede al relatore quale sia il significato esatto da attribuire al sintagma «per colpa» che è presente nelle varie ipotesi di omicidio stradale e nautico di cui all'articolo 1 del testo unificato. In alcune fattispecie infatti – come ad esempio nel caso dell'attraverso di un'intersezione con il semaforo rosso ovvero circolando contromano – la colpa appare già *in re ipsa* nella descrizione della fattispecie.

Il senatore CUCCA (*PD*) osserva che tale specificazione appare necessaria al fine di determinare il carattere colposo della fattispecie criminosa, alla luce del disposto d'ordine generale di cui al secondo comma dell'articolo 42 del codice penale.

Dopo che il PRESIDENTE e il senatore D'ASCOLA (*AP (NCD-UDC)*) si sono associati alle considerazioni testé svolte dal relatore, quest'ultimo aggiunge che attraverso la previsione di queste nuove fattispecie criminose nel codice penale – ispirate alla cosiddetta «tolleranza zero» in analogia a quanto previsto in altri ordinamenti giuridici stranieri – si intende soprattutto assicurare una più efficace risposta punitiva nei confronti dei soggetti che si pongano alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Il seguito dell'esame congiunto è, infine, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 19 maggio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 28

*Presidenza del Presidente
CASINI*

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,25

AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 527 (IL MEDITERRANEO E L'INTERESSE NAZIONALE)

Plenaria

76^a Seduta

*Presidenza del Presidente
CASINI*

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Pistelli.

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE REFERENTE

(1729) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, fatto a Roma il 5 marzo 2008

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 febbraio.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato alla relatrice Fattorini a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1879) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakistan sulla cooperazione militare, fatto a Roma il 7 giugno 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 aprile.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato alla relatrice Fattorini a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1750) Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra, fatto a Ulan-Bator il 30 aprile 2013

(Esame e rinvio)

Il relatore CORSINI (PD) ricorda che l'Accordo in esame, già ratificato dalla Mongolia, è finalizzato a consolidare le relazioni ed il dialogo politico con il Paese asiatico attraverso un partenariato di ampia portata strategica, con particolare riferimento ai comparti del commercio e degli investimenti, dello sviluppo sostenibile, dell'istruzione e della giustizia.

Frutto di un negoziato piuttosto rapido, l'Accordo, che si affianca a quello già vigente in materia di scambi e cooperazione economica, costituisce la cornice giuridica per il rafforzamento della cooperazione settoriale con un Paese dalle considerevoli potenzialità strategiche, orientato a una sempre maggiore integrazione nell'economia mondiale e nella cooperazione regionale ed internazionale.

L'Accordo, che si compone di 65 articoli, suddivisi in 9 titoli, definisce preliminarmente la natura e l'ambito di applicazione dell'intesa (Titolo I), prevedendo fra l'altro un impegno contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, per la piena operatività della Corte penale internazionale e in materia di lotta al terrorismo.

I Titoli II e III dettano norme in materia di cooperazione bilaterale, regionale e internazionale e di sviluppo sostenibile, prevedendo fra l'altro l'impegno per approfondire la collaborazione nelle Organizzazioni regionali ed internazionali, oltre che strategie per promuovere lo sviluppo umano, sociale e la tutela dell'ambiente.

Il Titolo IV è finalizzato ad intensificare le relazioni commerciali, a migliorare il sistema degli scambi multilaterali e a consentire migliori condizioni di accesso ai rispettivi mercati. Alcuni articoli sono dedicati alla collaborazione doganale, alla incentivazione ai flussi di investimento e all'applicazione delle norme sulla concorrenza.

Nel quadro della cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza, il Titolo V si occupa di migrazione, lotta agli stupefacenti, contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e al terrorismo.

Il Titolo VI disciplina la cooperazione in altri settori, fra cui i servizi finanziari, la politica industriale, la cooperazione scientifica e tecnologica, l'energia e ambiente.

Ci sono poi norme sugli strumenti di cooperazione finanziaria, prevedendo anche un impegno della Banca europea degli investimenti.

Il Titolo IX reca le disposizioni finali dell'Accordo, prevedendo una clausola evolutiva per il possibile ampliamento dell'ambito di applicazione, norme per l'adempimento degli obblighi, per l'applicazione territoriale e per l'entrata in vigore.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli che dispongono l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, l'entrata in vigore, fissando una clausola di invarianza finanziaria.

Il vice ministro PISTELLI, anche in considerazione del fatto che un numero significativo degli Stati membri dell'Unione europea ha già provveduto alla sua ratifica, esprime l'auspicio di una rapida conclusione dell'iter di esame parlamentare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CORSINI (PD) esprime il rammarico che, nella seduta del 7 maggio scorso, in occasione delle comunicazioni del Governo sulla situazione nel Mediterraneo, la discussione abbia avuto tempi molto ridotti. Auspica che in futuro, per occasioni di tale importanza, l'organizzazione dei lavori consenta una maggiore ampiezza del dibattito. Sottolinea poi

l'esigenza che, all'interno dei Gruppi parlamentari, in tali occasioni, siano attivati meccanismi di rotazione tra i senatori chiamati a intervenire.

Il senatore TONINI (*PD*) pur condividendo il rammarico espresso dal senatore Corsini, precisa che la ripartizione dei tempi di parola all'interno dei singoli Gruppi attiene alla loro organizzazione interna, più che ai lavori della Commissione.

Il presidente CASINI condivide pienamente l'esigenza di una maggiore disponibilità di tempo per la discussione parlamentare di temi di così alta rilevanza. Ricorda però che l'organizzazione dei lavori della Commissione deve contemperare una pluralità di esigenze, tra cui la disponibilità dei rappresentanti del Governo, e sottostare a una serie di vincoli di carattere temporale, specie in occasione di sedute congiunte, come nel caso di specie. Fa infine propria la precisazione formulata dal senatore Tonini.

La seduta termina alle ore 13,50.

BILANCIO (5^a)

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria**399^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1345-B) Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore **SANTINI (PD)** illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, con l'eccezione dell'emendamento 1.102, del quale occorre valutare il comma 2, al fine di escludere effetti onerosi. Con riferimento a tale comma, propone di condizionare il parere di nulla osta all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, che assicuri che l'ISPRA svolga tali compiti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il vice ministro **MORANDO** si dichiara d'accordo con quanto evidenziato dal relatore circa l'opportunità di una clausola di invarianza.

Il **RELATORE**, propone, pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati

gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sulla proposta 1.102, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 2, dopo la parola: "predispone", delle seguenti: ", nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente,". Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.».

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante misure di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro (n. 157)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 8, 9 e 11, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Esame. Parere non ostativo con condizioni)

La relatrice ZANONI (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo. Per quanto di competenza, appare opportuno indicare una riformulazione del comma 1 dell'articolo 24, esplicitando il riferimento normativo – articolo 1, comma 68, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e successive modificazioni – riguardante le risorse relative al citato Fondo, potendosi viceversa omettere l'indicazione della missione, del programma e del capitolo di spesa cui lo stesso afferisce. Risulta, altresì, utile una riformulazione del secondo periodo del comma 3 del citato articolo 24, nel senso di stabilire che ai componenti della cabina di regia non spetti «alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato». In merito alla clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 26, occorre considerare che la legge delega, nel fissare i principi e criteri direttivi a cui dovrà attenersi il Governo, non ne ha indicato alcuno in merito ai contenuti di tale clausola. In mancanza di tale indicazione, appare preferibile ricondurre alla sede legislativa il procedimento per la concreta definizione delle misure da adottarsi per la copertura di oneri eccedenti le previsioni. Appare pertanto pienamente applicabile la procedura prevista dall'articolo 17, comma 13, della legge n. 196 del 2009, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione. Non ritiene vi siano ulteriori osservazioni da formulare. Per approfondimenti, fa, comunque, rinvio alla nota di lettura n. 83 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori una nota di chiarimenti sulle questioni sollevate dal relatore e sui profili evidenziati nella nota di lettura del Servizio del bilancio da ultimo citata.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede di poter condizionare il parere anche all'inserimento di un obbligo, per il Ministro dell'economia e delle finanze, di riferire alle Camere nel caso in cui sia necessario attivare la clausola di salvaguardia, così come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica.

Il vice ministro MORANDO ritiene si possa inserire la previsione espressa che il Ministro dell'economia e delle finanze riferisca alle Camere in caso di attivazione della clausola di salvaguardia.

La relatrice ZANONI (*PD*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere, pubblicato in allegato, che tiene conto della specificazione proposta.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante testo organico delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni (n. 158)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 7 e 11, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Esame. Parere non ostativo con condizione)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 35, comma 1, dispone che sulla indennità di disponibilità corrisposta dal somministratore di lavoro al lavoratore, i contributi siano versati per il loro effettivo ammontare, anche in deroga alla vigente normativa in materia di minimale contributivo. Il comma 2 esenta il somministratore dal versamento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Entrambe le disposizioni appaiono suscettibili di determinare una riduzione del gettito contributivo e occorre dunque un chiarimento in merito da parte del Governo. Quanto all'articolo 45, il comma 6 demanda ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la disciplina del contratto di apprendistato per i settori di attività pubblici. Poiché non sono specificati i criteri direttivi per l'emanazione di tale atto, andrebbe valutata l'opportunità di inserire una clausola di invarianza finanziaria al fine di evitare che nuovi oneri discendano dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo stesso. Il comma

7 estende di un anno i benefici contributivi in materia di previdenza e assistenza sociale dalla prosecuzione del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, con ciò risultando suscettibile di determinare maggiori oneri per la finanza pubblica. Si rende pertanto necessario un chiarimento del Governo. L'articolo 50 stabilisce l'abrogazione della fattispecie del contratto di associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Sebbene la disposizione non sia considerata foriera di maggiori oneri da parte della relazione tecnica, occorre valutare la possibilità che tale eliminazione possa tradursi in una perdita di gettito contributivo, sia nell'ipotesi che il rapporto di lavoro si risolva senza essere trasformato, sia nell'ipotesi in cui tale rapporto sia sostituito da un rapporto di lavoro dipendente per usufruire dell'incentivo introdotto dalla legge di stabilità per il 2015 e dalla nuova disciplina del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. Quanto alla clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 56, comma 2, occorre considerare che la legge delega, nel fissare i principi e criteri direttivi a cui dovrà attenersi il Governo, non ne ha indicato alcuno in merito ai contenuti della clausola di salvaguardia. In mancanza di tale indicazione, appare preferibile ricondurre alla sede legislativa il procedimento per la concreta definizione delle misure da adottarsi per la copertura di oneri eccedenti le previsioni. Appare pertanto pienamente applicabile la procedura prevista dall'articolo 17, comma 13, della legge n. 196 del 2009, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione. Per ulteriori considerazioni si rinvia infine alla nota di lettura n. 84 del Servizio del bilancio. Illustra, quindi, una bozza di parere, pubblicata in allegato.

Il vice ministro MORANDO ritiene non vi siano problemi nel modificare la clausola di salvaguardia, così come suggerito dal relatore. In merito alle altre osservazioni, facendo riferimento ad elementi forniti ai propri uffici dal Ministero del lavoro, evidenzia, per quanto riguarda l'articolo 35, che la legislazione vigente contiene già norme analoghe, così come per l'articolo 45, comma 6. Reputa non necessario inserire una clausola di invarianza finanziaria per ogni articolo, in quanto eventuali errori di stima degli oneri associati alle disposizioni troverebbero rimedio con l'attivazione della clausola di salvaguardia.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) manifesta perplessità in relazione all'articolo 35, in quanto non comprende perché debba essere inserita una disposizione già contenuta nella legislazione vigente. Chiede, inoltre, che il Governo fornisca una risposta anche alle osservazioni formulate dal relatore in merito all'articolo 45, comma 7, e non solo al comma precedente.

Il vice ministro MORANDO chiarisce che eventuali scostamenti degli oneri rispetto a quelli previsti in relazione al comma 7 dell'articolo 45 saranno coperti dall'attivazione della clausola di salvaguardia. Quanto alla questione di ordine generale sottolineata dalla senatrice Comaroli, evidenzia che, inevitabilmente, i decreti legislativi contengono delle disposizioni già rinvenibili nella legislazione vigente, in quanto costituiscono strumento di attuazione di una legge delega di riordino della materia.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede di inserire anche nel parere sull'atto di Governo in esame, così come già avvenuto per lo schema precedente, la previsione espressa di una relazione alle Camere, da parte del Governo, in caso di attivazione della clausola di salvaguardia.

Il relatore DEL BARBA (*PD*), sulla scorta del dibattito svoltosi, propone l'approvazione di un parere modificato, pubblicato in allegato.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA

(1012) CALIENDO ed altri. – Istituzione e funzionamento delle camere arbitrali dell'avvocatura

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Richiesta relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento non è provvisto di relazione tecnica. Risulta, dunque, necessario acquisire una relazione tecnica positivamente verificata, sul complesso delle disposizioni e con particolare riguardo all'articolo 12, che dispone forme di esenzione fiscale, all'articolo 13, che esenta da imposte l'attività arbitrale e crea un regime fiscale agevolato per i compensi degli arbitri, nonché all'articolo 15, che prevede una copertura per gli oneri derivanti dal disegno di legge, senza indicare però il dettaglio dei maggiori costi e la relativa quantificazione.

Il presidente SANGALLI (*PD*) chiede al rappresentante del Governo la predisposizione di una relazione tecnica che affronti le questioni sollevate dalla relatrice.

Il vice ministro MORANDO riferisce di essere in attesa di una nota del Ministero della giustizia, su cui, poi, sviluppare la relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1731) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 25 luglio 2014

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con presupposto e condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), in sostituzione del relatore Gualdani, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che appare necessario un aggiornamento della copertura, che l'articolo 3, comma 1, riferisce ancora all'anno finanziario 2014. Occorre, inoltre, un chiarimento sulle spese relative a visite, incontri, scambi formativi ed esercitazioni (per le quali la Relazione tecnica prevede un rimborso a carico della controparte): si dovrebbe quindi appurare se tali spese siano idonee a produrre, quanto meno, un effetto di cassa in attesa del predetto rimborso.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole sulla necessità di aggiornare il riferimento all'esercizio finanziario. In merito alle spese di missione evidenzia che gli oneri sono adeguatamente coperti, mentre l'effetto di cassa può ritenersi trascurabile.

La RELATRICE propone, pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che le attività di cui all'articolo II dell'Accordo, per le quali sia previsto il rimborso degli oneri da parte del Paese richiedente, producano effetti finanziari trascurabili e pertanto non si generi un effetto di cassa rilevante e alla condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di sostituire, all'articolo 3, le parole: "anno 2014", ovunque ricorrano, con le seguenti: "anno 2015", e le parole: "bilancio triennale 2014-2016", con le seguenti: "bilancio triennale 2015-2017".».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1261 e 1620-A) Elena FERRARA ed altri. – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Rinvio dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 maggio.

Il vice ministro MORANDO riferisce che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha predisposto una nota che non è, però, ancora stata positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Chiede, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad una seduta successiva.

Il PRESIDENTE prende atto della necessità di proseguire la trattazione in altra seduta.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1324) *Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale*

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 maggio.

Il relatore LAI (PD), come già preannunciato nell'ultima seduta dedicata al provvedimento, illustra la seguente bozza di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti i chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che: in riferimento all'articolo 1, comma 2, lettere *h*) ed *i*), gli atenei possano attivare i corsi ivi previsti nell'ambito della propria autonomia gestionale ed avvalendosi delle sole dotazioni finanziarie disponibili a legislazione vigente; dall'articolo 10 istitutivo del ruolo unico della dirigenza sanitaria non derivino nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato; con riferimento al medesimo articolo 10, l'attribuzione di incarichi di struttura complessa avvenga nel limite del contingente massimo di posti già individuato sulla base delle dotazioni organiche esistenti, come risultanti recenti riduzioni degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni; e con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 9, comma 2, secondo periodo, le parole: "delle competenti Commissioni parlamentari" siano sostituite dalle seguenti: "delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari"; dopo l'articolo 21, comma 4, primo periodo, si inserisca il seguente: "La partecipazione alle commissioni di cui al precedente periodo non dà luogo alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato"».

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) chiede di poter brevemente rinviare il voto sulla proposta del relatore, così da approfondire adeguatamente gli argomenti esposti nello schema testé illustrato.

Il PRESIDENTE conviene sulla richiesta di un breve differimento.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1110) Paola PELINO ed altri. – Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. – Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

(1544) TOMASELLI ed altri. – Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana

(Parere alla 10^a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il presidente SANGALLI (PD), in sostituzione della relattrice Zanoni, illustra il testo unificato proposto dai relatori dei disegni di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre in primo luogo avere conferma dal Governo circa la congruità della clausola di invarianza degli oneri di cui all'articolo 2, comma 5, posto che molte delle attività di cui al comma 4 del medesimo articolo sono già svolte a legislazione vigente dall'Agenzia spaziale italiana. In secondo luogo, sempre in relazione al comma 5 occorre valutare anche l'introduzione del divieto di rimborso spese per gli esperti di cui può avvalersi il comitato, al fine di rendere effettiva la clausola medesima anche sotto questo profilo.

In relazione agli emendamenti, occorre valutare la proposta 2.7 che sembrerebbe comportare oneri non quantificati e non coperti. Comporta maggiori oneri la proposta 2.13. In relazione alla proposta 3.0.1 occorre valutare se non sia preferibile limitare il capoverso 3-ter, alla previsione del primo periodo, data l'autonomia dei bilanci dei due rami del Parlamento. Mentre sarebbe opportuno inserire la previsione del primo periodo del richiamato capoverso 3-ter anche nella proposta 3.0.2 per un dato di chiarezza in ordine ai profili finanziari dell'emendamento. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO si riserva di rendere i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che, al termine dell'odierna seduta della Commissione, è immediatamente convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 157

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni:

– all'articolo 24, comma 1, sostituire le parole: «del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui al capitolo 4330 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 25 "Politiche previdenziali", programma 25.3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali"» con le seguenti: «delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui all'articolo 1, comma 68, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e successive modificazioni»;

– all'articolo 24, comma 3, sostituire le parole: «alcun compenso o gettone di presenza» con le seguenti: «alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato»;

– all'articolo 26, sostituire il comma 1 con il seguente: «1. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte dal presente decreto e, nel caso in cui si verificano, o siano in procinto di verificarsi, scostamenti rispetto alle previsioni spesa di cui all'articolo 25, adotta tempestivamente, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, le conseguenti iniziative legislative volte alla correzione dei predetti effetti, ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 157**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni:

– all'articolo 24, comma 1, sostituire le parole: «del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui al capitolo 4330 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 25 "Politiche previdenziali", programma 25.3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali"» con le seguenti: «delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui all'articolo 1, comma 68, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e successive modificazioni»;

– all'articolo 24, comma 3, sostituire le parole: «alcun compenso o gettone di presenza» con le seguenti: «alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato»;

– all'articolo 26, sostituire il comma 1 con il seguente: «1. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte dal presente decreto e, nel caso in cui si verificano, o siano in procinto di verificarsi, scostamenti rispetto alle previsioni spesa di cui all'articolo 25, adotta tempestivamente, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, le conseguenti iniziative legislative volte alla correzione dei predetti effetti, ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In tal caso, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce alle Camere con apposita relazione ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge di contabilità e finanza pubblica.».

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 158

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la seguente condizione:

– all'articolo 56, sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte dal presente decreto e, nel caso in cui si verificano, o siano in procinto di verificarsi, scostamenti rispetto alle minori entrate contributive di cui al comma 1, al netto delle maggiori entrate di cui alla lettera *b*) del medesimo comma 1, adotta tempestivamente, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, le conseguenti iniziative legislative volte alla correzione dei predetti effetti, ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ovvero, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera l), della legge medesima, qualora tali scostamenti siano in procinto di verificarsi al termine dell'esercizio finanziario.».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 158**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la seguente condizione:

– all'articolo 56, sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte dal presente decreto e, nel caso in cui si verificano, o siano in procinto di verificarsi, scostamenti rispetto alle minori entrate contributive di cui al comma 1, al netto delle maggiori entrate di cui alla lettera b) del medesimo comma 1, adotta tempestivamente, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, le conseguenti iniziative legislative volte alla correzione dei predetti effetti, ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ovvero, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera l), della legge medesima, qualora tali scostamenti siano in procinto di verificarsi al termine dell'esercizio finanziario. In tali casi, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce alle Camere con apposita relazione ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge di contabilità e finanza pubblica.».

Sottocommissione per i pareri**17^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
SANGALLI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 16.

(1176-B) CIAMPI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Dono», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente SANGALLI (*PD*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che è stato modificato dalla Camera dei deputati con l'aggiunta di un nuovo articolo, ove si specifica che la ricorrenza non comporta gli effetti civili delle festività come disciplinati dalla legge n. 260 del 1949. Non vi sono, pertanto, osservazioni di competenza. Propone, quindi, l'approvazione di un parere di nulla osta.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) annuncia il voto di astensione a nome del proprio Gruppo.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 16,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

215^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Claudio Carpentieri, in rappresentanza di R.ETE. Imprese Italia, accompagnato dal dottor Marco Capozzi, dal dottor Beniamino Pisano, dalla dottoressa Stefania Multari, dal dottor Andrea Trevisani, dal dottor Vincenzo De Luca, dall'avvocato Francesca Stifano e dal dottor Marino Gabellini; la dottoressa Rossella Orlandi, direttore generale dell'Agenzia delle entrate, accompagnata dal dottor Giovanni Spalletta, dalla dottoressa Luisa Giordano e dal dottor Sergio Mazzei; il generale di brigata Stefano Screpanti, capo del III Reparto Operazioni della Guardia di finanza, accompagnato dal colonnello Gianluca Campana e dal maggiore Fabrizio Buonadonna.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia, dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 14 maggio.

Dopo un intervento introduttivo del presidente Mauro Maria MARINO ha la parola il dottor CARPENTIERI, il quale rileva innanzitutto alcune carenze nel complesso di provvedimenti predisposti dal Governo in attuazione della delega fiscale e attualmente all'esame della Commissione, riguardo alla riduzione della pressione fiscale, alla capitalizzazione delle imprese, al sistema di riscossione, all'obbligo di pagamento in ragione di incassi effettivi e alla rimodulazione dell'IRAP. Rileva inoltre l'esigenza di una abolizione degli istituti dello *split payment* e del *reverse charge*. Illustra successivamente una serie di principi contenuti nella legge delega che dovrebbero costituire oggetto di una revisione del sistema tributario in relazione alle specificità delle imprese, quali il coordinamento dei fondi taglia tasse, l'istituzione dell'imposta del reddito sulle imprese, la tassazione secondo il criterio di cassa, la modifica del regime forfettario, la revisione dei parametri di esclusione dall'ambito IRAP, la rideterminazione dei valori catastali, la revisione degli adempimenti, l'armonizzazione dell'imposizione sugli incrementi di valore, la riforma del contenzioso e della riscossione coattiva.

Si sofferma successivamente sull'Atto del Governo n. 161, sottolineando la rilevanza della certezza in ambito fiscale rispetto all'attività delle imprese e agli investimenti. Quanto all'Atto del Governo n. 162 rileva la possibilità, in virtù dell'introduzione della fatturazione elettronica, di una positiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, rivestendo inoltre particolare importanza l'adozione di idonei sistemi incentivanti allo scopo di favorire l'opzione nei confronti di questo strumento da parte degli operatori economici; tale sistema incentivante dovrebbe oltretutto contemplare adeguati esoneri da una serie di obblighi nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Facendo riferimento alle previsioni di cui allo schema di decreto legislativo in materia di abuso del diritto osserva l'importanza di dare certezza rispetto alla liceità delle possibili opzioni operative delle imprese, tenendo conto inoltre delle peculiarità delle piccole e medie imprese in quanto soggetti riconducibili alla classificazione di basso rischio fiscale.

Il presidente Mauro Maria MARINO segnala l'utilità e l'interesse dell'intervento svolto dal rappresentante di R.ETE. Imprese Italia.

La senatrice GUERRA (PD) pone un quesito in relazione all'opportunità di obbligatorietà del sistema di fatturazione elettronica da parte della generalità delle imprese, anche in funzione di contrasto all'evasione.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) domanda una valutazione circa l'adeguatezza tecnica dei distributori automatici di alimenti e bevande rispetto all'obbligatorietà della fatturazione elettronica.

Il senatore SUSTA (*PD*) interviene facendo riferimento alle possibilità di riforma del processo tributario, in relazione alle possibilità di miglioramento del rapporto fra contribuenti e fisco.

Il dottor CARPENTIERI si sofferma sull'opportunità di un adeguamento dell'introduzione della fatturazione elettronica alle specificità della piccola impresa, in quanto soggetta a sostenere notevoli oneri. Segnala successivamente come qualsiasi revisione del sistema della giustizia tributaria debba consentire una maggiore apertura alla possibilità per i contribuenti di far valere i propri diritti nei vari stadi del procedimento. Segnala infine l'opportunità di un confronto al fine di consentire la massima omogeneità nella trasmissione telematica dei dati relativi alla vendita automatica.

Il presidente Mauro Maria MARINO segnala l'attenzione della Commissione nei confronti del contenzioso tributario, nonché rispetto al tema della riforma del processo tributario, oggetto di esame delle Commissioni 2^a e 6^a riunite.

Ringrazia quindi i rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia e introduce l'audizione dell'Agenzia delle entrate.

La dottoressa ORLANDI segnala l'impegno italiano a livello sovranazionale e comunitario al fine di orientare l'ordinamento tributario verso l'internazionalizzazione delle imprese. Tale processo è particolarmente caratterizzato dall'adozione di strumenti atti a consentire livelli sempre maggiori di trasparenza. Lo schema di decreto legislativo recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese reca inoltre significative misure di semplificazione, di rafforzamento della certezza interpretativa e di sostegno alla collaborazione con l'amministrazione finanziaria. In tale quadro rientrano gli incentivi agli investimenti di imprese straniere, la semplificazione degli investimenti all'estero da parte di soggetti residenti in Italia e la razionalizzazione della disciplina riguardante le imprese operanti sui mercati internazionali. Risulta quindi apprezzabile lo sforzo del legislatore delegato volto a rimodulare i rapporti tra contribuente e fisco e a rendere più efficiente il sistema impositivo per mezzo di strumenti normativi maggiormente idonei a rapportarsi con la globalizzazione dei mercati.

Dopo aver riepilogato le principali misure di cui allo schema di decreto legislativo in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA rileva l'impegno dell'Agenzia delle entrate all'approntamento delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei nuovi processi comunicativi, in corso di svolgimento anche attraverso momenti di confronto con le associazioni di categoria.

In riferimento all'Atto del Governo n. 163, riguardante la materia dell'abuso del diritto, rileva la necessità di disporre di strumenti atti a ridurre incertezza connessa alla variabile fiscale, tramite un intervento del legislatore idoneo a specificare i contenuti di un principio di origine giurisprudenziale. Nel rammentare i contenuti salienti della disciplina proposta rileva l'importanza dell'opzione per l'esclusione della fattispecie elusiva dal comparto penale. Prosegue soffermandosi sulle disposizioni, di cui al medesimo Atto del Governo n. 163, in materia di raddoppio dei termini per l'accertamento, rilevando come esse abbiano notevole impatto sul piano operativo dell'Agenzia. Quanto alle previsioni riguardanti l'adempimento collaborativo osserva come possano costituire elemento di miglioramento delle relazioni tra la fiscalità e i maggiori contribuenti, sulla base del dialogo, della fiducia reciproca e della certezza. Dà infine conto dell'impegno dell'Agenzia delle entrate a pubblicare periodicamente l'elenco aggiornato delle operazioni e degli schemi ritenuti di pianificazione fiscale aggressiva.

Il presidente Mauro Maria MARINO esprime apprezzamento nei confronti dell'attenzione riservata al tema del miglioramento dei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente.

La senatrice GUERRA (*PD*) chiede valutazioni in ordine alla possibilità di modifica delle norme riguardanti le perdite su crediti di cui all'articolo 13 dello schema di decreto n. 161, all'efficacia delle previsioni volte a restringere l'ambito della rilevanza penale dell'elusione, nonché sugli effetti in termini di gettito della disciplina proposta in materia di raddoppio dei termini di accertamento.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) pone un quesito riguardante l'idoneità di una diversa formulazione della definizione dell'abuso del diritto, tesa a porre in rilievo la prevalenza delle ragioni extrafiscali delle condotte su quelle fiscali.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) pone quesiti riguardo all'adeguamento della struttura amministrativa al previsto nuovo ambito normativo e alla prospettiva degli strumenti di collaborazione nei casi di sostanziali divergenze tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) chiede una valutazione sul possibile andamento del gettito in relazione alla proposta disciplina in materia di abuso del diritto e raddoppio dei termini di accertamento, nonché riguardo alla possibile eccessiva vaghezza delle definizioni riguardanti le condotte abusive.

Ha quindi la parola la dottoressa ORLANDI, la quale rileva la sussistenza di uno sforzo al fine di un complessivo miglioramento normativo in tema di abuso del diritto e elusione, frutto peraltro di scelte di natura po-

litica, connotate peraltro da coerenza logico-sistematica. La definizione delle condotte riconducibili alla fattispecie di abuso del diritto tiene conto della raccomandazione formulata dalla Commissione europea, suggerendo il ricorso a un concetto quantitativo per la migliore classificazione delle scelte compiute dalle imprese, restando ferme, in generale, le opportunità di un sistema caratterizzato dall'apertura alla collaborazione con i contribuenti. Nell'ambito del complessivo adeguamento dell'amministrazione finanziaria rileva particolarmente l'impegno in termini di formazione e organizzazione volto al raggiungimento di un alto grado di valorizzazione professionale.

Il presidente Mauro Maria MARINO conviene circa l'importanza da attribuire alla valorizzazione delle risorse umane nella prospettiva della modernizzazione del sistema tributario.

Ringrazia quindi i rappresentanti dell'Agenzia delle entrate e introduce l'audizione della Guardia di Finanza.

Il generale SCREPANTI, dopo aver riepilogato i principali criteri direttivi della legge delega sul fisco, si sofferma sulle previsioni di cui all'Atto del Governo n. 163, valutando positivamente la scelta operata nella finalità di porre in evidenza gli elementi costitutivi dell'abuso del diritto. Rammenta quindi i contenuti essenziali delle previsioni in materia di interpellato preventivo, ripartizione dell'onere della prova, obbligatorietà del contraddittorio e sanzioni, osservando come lo schema di decreto legislativo citato consente di stabilire in modo adeguato l'ambito di operatività dell'abuso del diritto. A tale proposito rammenta la consolidata attitudine dei reparti della Guardia di Finanza a instaurare forme di dialogo con i soggetti sottoposti a verifica; rammenta quindi l'intesa operativa con l'Agenzia delle entrate e l'attenzione specifica nei confronti delle grandi frodi organizzate, che tende a ridurre la possibilità di svolgere attività ispettiva rivolta a profili applicativi o interpretativi della legislazione. Prosegue esprimendo una valutazione favorevole circa la scelta del legislatore delegato rispetto alla operatività del raddoppio dei termini di accertamento, restando utile chiarire se il nuovo limite temporale previsto dall'articolo 2, comma 3 dello schema di decreto legislativo n. 163 valga soltanto nei casi di denuncia presentata dall'amministrazione finanziaria. Riguardo alle previsioni in materia di adempimento collaborativo si esprime favorevolmente, anche tenuto conto delle opportunità di rafforzamento della Guardia di Finanza ai fini del contrasto dei più significativi fenomeni di frode.

In relazione allo schema di decreto legislativo in materia di internazionalizzazione delle imprese dà conto dell'impegno della Guardia di Finanza nel contrasto delle frodi a livello internazionale, sottolineando come le ampie risorse informative accumulate sono messe a disposizione dell'Agenzia delle entrate. Dà successivamente conto dei vantaggi per le imprese a seguito dell'adozione delle misure in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA di cui all'Atto del Governo n. 162, il quale comporta

prospettive favorevoli anche ai fini della prevenzione dei fenomeni di corruzione nell'amministrazione pubblica.

Chiarisce quindi come il complesso dei provvedimenti di riforma all'esame della Commissione costituiscano un'opportunità di rafforzamento della funzione di polizia economico-finanziaria, tributaria e giudiziaria della Guardia di Finanza.

La senatrice GUERRA (*PD*) pone un quesito riguardante l'interazione tra Guardia di Finanza e Agenzia delle entrate, con riguardo allo scambio di informazioni e alla possibilità di un miglioramento dei testi all'esame della Commissione.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) chiede una valutazione circa la previsione di cui all'articolo 6, comma 3, dello schema di decreto legislativo n. 163.

Il presidente Mauro Maria MARINO pone un quesito sullo stato di interoperabilità delle banche dati in materia fiscale.

Il generale SCREPANTI riepiloga le modalità della collaborazione della Guardia di Finanza con l'Agenzia delle entrate, sottolineandone l'alto livello di efficacia. Dopo aver sottolineato la rilevanza delle previsioni in materia di *ruling* internazionale, esprime una valutazione positiva sulle norme volte a incentivare le forme di collaborazione tra contribuenti e la stessa Guardia di Finanza, posto che appare prioritario destinare adeguate risorse al contrasto delle grandi frodi internazionali. Conclude segnalando il costante sforzo degli organismi competenti al fine di migliorare la possibilità dello scambio di informazioni.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'odierna procedura informativa. Avverte inoltre che la documentazione acquisita sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 19 maggio 2015

Sottocommissione per i pareri

10^a Seduta

Presidenza del Presidente
SIBILIA

Orario: dalle ore 14,50 alle ore 15

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

Plenaria

183^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, stante l'impossibilità per la prima firmataria, senatrice Idem, di essere presente alla seduta, lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01514 avrà luogo in un'altra seduta.

Prende atto la Commissione.

AFFARI ASSEGNATI

Affare riguardante le iniziative del Governo per la costituzione dei cosiddetti «caschi blu della cultura», nonché per prevenire e riparare i danni derivanti dalla distruzione del patrimonio archeologico, artistico e culturale nelle zone di guerra (n. 549)

(Esame ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 49)

Il relatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) illustra le linee guida dell'affare assegnato in titolo, sottolineando la forte attualità della questione affrontata, resa ancora più urgente dalle cronache di questi giorni che hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica il pericolo rappresentato dalla minaccia del terrorismo fondamentalista nei confronti del sito archeologico della città di Palmira.

Nel prendere atto positivamente degli sforzi già intrapresi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, osserva come l'affare assegnato in oggetto rappresenti la sede per addivenire all'approvazione di una risoluzione recante un impegno al Governo ad aumentare gli sforzi nella direzione già intrapresa, attraverso l'analisi delle relative problematiche, la costituzione e la formazione di un'apposita *task force*, sia civile che militare, preposta alla tutela dei siti archeologici nel Medio Oriente, nonché l'adozione delle iniziative necessarie per prevenire la diffusione di una sorta di mercato nero dei reperti archeologici trafugati.

La senatrice DI GIORGI (*PD*) concorda con le linee guida illustrate dal relatore.

Il PRESIDENTE invita, quindi, il relatore a predisporre uno schema di risoluzione nel senso indicato.

Il relatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) chiede di sospendere brevemente la seduta, per formalizzare la presentazione di una proposta di risoluzione.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, è ripresa alle ore 16.

Il relatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, che sviluppa le linee-guida indicate nella relazione introduttiva.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità la proposta di risoluzione avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,25.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 549 (Doc. XXIV, n. 49)

La 7^a Commissione permanente, in sede di esame dell’affare assegnato sulle iniziative del governo per la costituzione dei cosiddetti «caschi blu della cultura» e sulle azioni volte a prevenire e riparare i danni derivanti dalla distruzione del patrimonio archeologico, artistico e culturale nelle zone di guerra, premesso che:

– negli ultimi mesi, nelle aree di guerra della Libia, dell’Iraq e della Siria, le milizie fondamentaliste del sedicente Stato Islamico dell’Iraq e della Siria (ISIS), oltre ad altre formazioni riconducibili al terrorismo fondamentalista, hanno perpetrato numerosi e barbari atti di distruzione del patrimonio artistico, archeologico, culturale e museale, tra i quali si segnala, a solo titolo esemplificativo, la distruzione ed il saccheggio, lo scorso febbraio, del museo di Mosul;

considerato che:

– lo scorso 14 aprile, a Londra, in occasione della Conferenza *Culture in crisis* sulla distruzione dei patrimoni culturali nel mondo, ospitata dal *Victoria and Albert Museum* in collaborazione con l’università americana di Yale, il sottosegretario di Stato per beni e le attività culturali ed il turismo onorevole Borletti Buitoni ha fornito un dato di estrema gravità: fino ad allora, ventinove siti archeologici erano stati completamente distrutti dall’ISIS e da gruppi affiliati in Libia, Siria ed Iraq;

– il Consiglio esecutivo dell’Unesco, approvando una proposta di risoluzione avanzata dal Governo italiano, a seguito dell’impegno profuso sia dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sia dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e sottoscritta da tutti i Paesi dell’Unione europea e dai cinque Stati membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell’ONU, ha rimarcato l’urgenza di arrestare tali atti criminali diretti contro simboli della cultura, della religione, della storia e dell’identità dei popoli che in essi si riconoscono;

– l’Unesco, nel qualificare tali atroci misfatti come crimini di guerra, ha lanciato la campagna *Unite4Heritage*, per formare una rete mondiale in favore della protezione e della salvaguardia del patrimonio in pericolo nei vari teatri di conflitto;

– lo scorso 12 marzo, il Parlamento europeo, in sede di esame della relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo, ha approvato un emendamento presentato dalla presidente della Commissione cultura e istruzione del Parlamento europeo, onorevole Silvia Costa, volto

a qualificare la distruzione del patrimonio archeologico ed artistico in Iraq ed in Siria come un crimine contro l'umanità, oltre che come un crimine di guerra;

– l'Italia ha sempre manifestato una forte sensibilità verso la conservazione e la valorizzazione dei siti archeologici, come testimoniato – nel caso particolare dell'Iraq – dalla presenza di enti ed operatori italiani (quale, ad esempio, il prestigioso Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro) che lavorano nel museo di Baghdad, a stretto contatto con il personale locale;

– il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha recentemente avviato, nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'attivazione di un *data base* sul patrimonio a rischio, incluso quello delle aree occupate dall'Isis, al fine di raccogliere le informazioni sui danni ed i furti subiti a seguito dei recenti eventi bellici ed episodi di terrorismo;

– dal 2003 l'Arma dei Carabinieri ha svolto attività di formazione rivolta al personale di polizia iracheno ad Amman, nell'ambito del programma dell'Unesco finalizzato al traffico internazionale di opere d'arte e beni archeologici;

impegna il Governo:

– a proseguire in tempi rapidi nell'iniziativa di costituzione dei cosiddetti «caschi blu della cultura», da intendersi come un contingente altamente qualificato di persone, seguendo l'esempio dei corpi speciali istituiti dagli Anglo-americani durante la II Guerra Mondiale per il recupero delle opere d'arte trafugate dai nazisti, preposto a prevenire e riparare ai danni arrecati al patrimonio culturale ed ai siti archeologici e museali nelle zone di guerra, con particolare riguardo, stante l'odierna e tragica contingenza, alla Libia, all'Iraq e alla Siria, nonché alla formazione del personale militare e civile, sia italiano che straniero, impegnato nell'ambito delle missioni di pace promosse o autorizzate dall'ONU;

– a valutare il coinvolgimento, ai fini della costituzione dei menzionati «caschi blu della cultura», di personale altamente qualificato dei dipartimenti universitari per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, oltre che di istituti di eccellenza quali l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro di Roma, servendosi, altresì, delle competenze fornite dall'*International centre for the study of preservation and restoration of cultural property* (ICCROM, organizzazione intergovernativa internazionale fondata nel 1959 sotto gli auspici dell'Unesco, con sede a Roma);

– a farsi parte attiva affinché il Consiglio di sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite adotti le opportune deliberazioni per bloccare la vendita dai Paesi in guerra di reperti archeologici trafugati, il cui ricavo potrebbe essere utilizzato per finanziare operazioni terroristiche;

– in vista del raggiungimento dell'obiettivo di cui al precedente alinea, ad avvalersi del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, per perseguire la compravendita di antichità e reperti fuoriusciti

dai Paesi in conflitto, recuperando e aggiornando alcuni progetti già sperimentati, come il B.R.I.L.A. (*Bureau for investigating and recovering Iraqi looted antiquities*), sviluppato nel periodo 2000-2003, al fine di individuare i possibili reperti trafugati ed inserirli in un *database* fruibile dai reparti dei diversi Stati che si occupano del recupero di antichità;

– a valutare, compatibilmente con i vincoli di carattere finanziario, la costituzione di un apposito fondo di bilancio dedicato alla tutela del patrimonio culturale, artistico e archeologico in pericolo a causa di conflitti, calamità e disastri.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 19 maggio 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 79

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 11,20 alle ore 12

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI
NTV NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 159 (ATTUAZIONE
DIRETTIVA 2012/34/UE SPAZIO FERROVIARIO EUROPEO UNICO – RIFUSIONE)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 80

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,50

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'EUROPEAN BROADCASTING UNION NELL'AMBITO
DELL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1880 E CONNESSI (RI-
FORMA DELLA RAI)*

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 81

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,20

*AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI NELL'AMBITO
DELL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1880 E CONNESSI (RI-
FORMA DELLA RAI)*

Plenaria

149^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente MATTEOLI comunica che nel corso delle audizioni informali svolte giovedì 14 maggio e in data odierna, nell'ambito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 1880 e connessi (riforma della Rai), in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1678) *Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione, nelle precedenti sedute, aveva completato l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti al nuovo testo adottato dalla Commissione per il disegno di legge in esame. Ricorda altresì che, su alcuni emendamenti, la Commissione deve ancora attendere il prescritto parere della Commissione bilancio.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, propone quindi di passare all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, iniziando con l'espressione dei pareri dei relatori e del Governo.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) propone di accantonare gli ordini del giorno e di iniziare la trattazione dalle proposte emendative.

Conviene la Commissione.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*), anche a nome del correlatore Pagnoncelli, esprime parere favorevole sulla proposta 1.1 e parere contrario sugli emendamenti 1.2 (identico a 1.3) e 1.4. Si dichiara altresì contrario alle proposte 1.5 (che invita a ritirare e trasformare in ordine del giorno), 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12.

Il vice ministro NENCINI esprime parere conforme al relatore.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 1.2, 1.4 e 1.6.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede chiarimenti sul parere favorevole espresso dai relatori e dal Governo sulla proposta emendativa 1.1, che fissa il termine di sei mesi per l'esercizio della delega da parte del Governo e che, a suo avviso, potrebbe risultare eccessivamente restrittiva, trattandosi di un provvedimento assai complesso.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) chiarisce che l'intento è quello di dare un orizzonte temporale più preciso al Governo, per accelerare al massimo le procedure finalizzate al recepimento delle nuove direttive comu-

nitarie in materia di appalti pubblici e concessioni, che hanno una scadenza cogente.

L'emendamento 1.1 è quindi posto in votazione e approvato.

In risposta a una richiesta di chiarimenti dei senatori FILIPPI (PD) e CIOFFI (M5S) in relazione al parere negativo espresso sull'emendamento 1.2, il vice ministro NENCINI conferma che il Governo intende esercitare la delega con l'adozione di un unico decreto legislativo, che conterrà il nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni e che il relativo regolamento di attuazione ed esecuzione sarà emanato con un distinto atto amministrativo.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli identici emendamenti 1.2 e 1.3.

Il senatore MARGIOTTA (Misto) ritira la proposta 1.5, riservandosi di valutare l'eventuale presentazione di un ordine del giorno.

Il senatore CERVELLINI (Misto-SEL), in assenza del proponente, fa suo l'emendamento 1.7 che, posto ai voti, viene quindi respinto.

Il senatore CIOFFI (M5S) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.8, che abroga il divieto di *gold plating* di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del testo. Il divieto di introduzione o di mantenimento di livelli superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive, infatti, per quanto condivisibile, potrebbe essere troppo restrittivo per il Governo, atteso che nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni la situazione italiana può richiedere in alcuni casi livelli di controllo e di regolazione più stringenti, ad esempio per quanto riguarda i contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria.

Il relatore Stefano ESPOSITO (PD) osserva che il divieto di *gold plating* è un principio già recepito nell'ordinamento italiano. Inoltre, per quei casi particolari che possono richiedere interventi di regolazione più cogenti di quelli previsti dalle direttive in recepimento, sono stati presentati emendamenti specifici dei relatori, tenendo sempre conto delle regole comunitarie e anche delle indicazioni fornite nel corso dell'audizione informativa svolta con i competenti uffici della Commissione europea.

L'emendamento 1.8, posto in votazione, risulta respinto.

Il senatore MARGIOTTA (Misto) ritira l'emendamento 1.9, chiedendo tuttavia chiarimenti sul parere contrario del relatore e del Governo.

Il senatore CIOFFI (M5S) chiede a sua volta spiegazioni circa il parere contrario formulato sulla proposta 1.10.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) fa presente che il tema della regolazione dei contratti al di sopra e al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria su cui intervengono le citate proposte emendative, è affrontato in maniera più puntuale da una serie di emendamenti presentati dai relatori.

Gli emendamenti 1.8 e 1.9, in esito a separato scrutinio, sono quindi respinti.

Il senatore CERVELLINI (*Misto-SEL*) in assenza del proponente, fa sua la proposta 1.11, che è successivamente posta in votazione e respinta.

Il senatore MARGIOTTA (*Misto*) preannuncia il ritiro dell'emendamento 1.12, domandando comunque chiarimenti sulla contrarietà espressa dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) precisa che la contrarietà non attiene a profili di merito ma al fatto che questa, come altre proposte emendative, presenta un grado di dettaglio eccessivo che esula dai limiti di un disegno di legge delega.

Esprime quindi parere favorevole sulle proposte 1.13 e 1.14, parere contrario sulle proposte 1.15, 1.16 e 1.17. Si dichiara invece favorevole all'emendamento 1.18 e contrario agli emendamenti 1.19 e 1.20.

Si esprime quindi in senso positivo sulla proposta 1.21, mentre propone di accantonare l'emendamento 1.22, invitando il proponente a riformularlo in maniera più sintetica, essendo i contenuti condivisibili ma eccessivamente dettagliati.

Si dichiara poi contrario alle proposte 1.23, 1.24 e 1.26, mentre è favorevole alla proposta 1.25.

Propone, infine, di accantonare le proposte 1.27 e 1.28, al fine di una migliore valutazione, in quanto alcuni contenuti appaiono condivisibili e potrebbero essere recepiti. Si dichiara a tal fine disponibile a valutare una eventuale riformulazione dei suddetti emendamenti.

Il vice ministro NENCINI si esprime in senso conforme al relatore.

La Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 1.22, 1.27 e 1.28.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) preannuncia l'astensione del suo Gruppo sull'emendamento 1.13.

Con separate votazioni, sono quindi approvati gli emendamenti 1.13 e 1.14, e respinte le proposte 1.15 e 1.16.

Il senatore MARGIOTTA (*Misto*) ritira gli emendamenti 1.17 e 1.20.

Con separate votazioni, è quindi approvata la proposta 1.18 e respinta la proposta 1.19.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto contrario sulla proposta 1.21. In merito, osserva che l'emendamento prevede una normativa specifica per il settore dei servizi sostitutivi di mensa: ritiene quindi contraddittorio il parere favorevole del relatore e del Governo, che hanno poc'anzi espresso la loro contrarietà ad emendamenti di tipo eccessivamente specifico e settoriale.

Il senatore MARGIOTTA (*Misto*) condivide le perplessità del senatore Cioffi e preannuncia la sua astensione sulla proposta 1.21.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) ricorda che le associazioni rappresentative del settore dei servizi sostitutivi di mensa, ascoltate nel corso delle numerose audizioni informative svolte dalla Commissione, hanno fatto emergere i problemi legati agli appalti del settore (in particolare per gli sconti applicati sui buoni pasto) e l'esigenza di una disciplina specifica, data anche la rilevanza economica del comparto.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) condivide l'importanza del tema, anche se forse la questione andrebbe affrontata in altro modo.

L'emendamento 1.21, posto ai voti, è quindi approvato.

Il senatore MARGIOTTA (*Misto*) ritira le proposte 1.23 e 1.24, che pongono limitazioni al ricorso all'appalto integrato, auspicando tuttavia che tale questione, di enorme rilevanza, sia adeguatamente affrontata dai relatori e dal Governo.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) ricorda che l'emendamento 1.196 dei relatori interviene proprio su tale tema.

Il vice ministro NENCINI concorda con il relatore. Coglie quindi l'occasione per precisare che la contrarietà espressa su una serie di proposte emendative non attiene tanto a profili di merito, quanto all'esigenza di evitare proposte eccessivamente dettagliate che eccedono i limiti di un disegno di legge delega, che è già diventato molto articolato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

146^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Interviene il ministro dello sviluppo economico Federica Guidi, accompagnata da Carlo Stagnaro, capo segreteria tecnica del Ministro, e Edoardo Battisti, vice capo di Gabinetto.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dello sviluppo economico sulle politiche del suo Dicastero, con particolare riferimento ai settori dell'energia e della siderurgia

Il presidente MUCCHETTI, nell'introdurre l'audizione in titolo, precisa che essa riguarderà in particolare i settori dell'energia e della siderurgia, anche se avverte che nel corso del dibattito potranno emergere altri temi inerenti le politiche del Ministero dello sviluppo economico.

Rivolge quindi un indirizzo di saluto al ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi, e la invita a svolgere il suo intervento.

Il ministro dello sviluppo economico, Federica GUIDI, considera questa audizione un importante momento di confronto tra il Governo e il Parlamento, che segue quella dell'anno scorso, in cui aveva illustrato le linee programmatiche del Ministero dello sviluppo economico. In quella sede, aveva sottolineato come fosse indispensabile, per la modernizzazione e la competitività del Paese, agire in una triplice direzione: il contenimento del costo dell'energia; la promozione della concorrenza; il supporto alla realizzazione delle infrastrutture strategiche. Su ciascuno di questi fronti il Governo si è impegnato a fondo e molti obiettivi, in *primis* il contenimento dei costi energetici, a suo giudizio sono stati raggiunti.

Negli ultimi anni il comparto energetico è stato investito da cambiamenti estremamente significativi: mutamenti normativi, regolatori, nelle condizioni del mercato e nelle tecnologie di riferimento. Cambiamenti sia esogeni (le direttive europee, i prezzi del petrolio) sia endogeni (le diverse «ondate» d'incentivi, le liberalizzazioni). Era evidentemente arrivato il momento di fare un serio «tagliando»: il primo atto rilevante – che assume natura sistemica, se visto in prospettiva – è il pacchetto «taglia-bollette», avviato con il decreto «competitività» del 2014. Il pacchetto in questione è caratterizzato da un insieme di misure, che hanno consentito di contenere i prezzi dell'energia elettrica, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese. Per la prima volta in Italia, le PMI non sono state considerate la «tasca profonda» cui attingere per finanziare delle politiche, ma il principale beneficiario di un intervento di riduzione della bolletta. La filosofia del taglia-bollette, che ella ritiene trovi supporto e conforto nei dati che si accinge a illustrare, va cercata in uno spirito di equità, oltre che nella determinazione di contenere i costi per tutti: togliere a chi ha avuto molto per restituire a chi ha pagato troppo.

Senza entrare nel dettaglio, sottolinea come il pacchetto abbia consentito di perseguire una riduzione per l'anno 2015 di circa 2,7 miliardi euro su base annua, di cui quasi 1,6 miliardi di euro (sempre su base annua) a vantaggio delle PMI. I dati più aggiornati confermano nella sostanza le stime precedenti. Gli effetti del pacchetto sono, per la quasi totalità delle misure, verificabili anche nei provvedimenti di aggiornamento tariffario emanati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas; nel documento, che deposita, viene riportato il dettaglio di tutte le misure, con indicazioni quantitative sui risultati, sull'operatività e anche sulla persistenza degli effetti: al riguardo, sottolinea che la gran parte del risparmio è di natura strutturale ed è già in bolletta.

Il Governo sta inoltre adoperandosi affinché gli effetti *una tantum* possano rendersi concreti anche dal 2016 grazie agli effetti di riduzione del prezzo di mercato dell'elettricità. A questa finalità concorreranno certamente l'entrata in esercizio del collegamento tra la Sicilia e la terraferma e l'accoppiamento del mercato elettrico italiano con altri mercati europei. Ricorda che i benefici del collegamento Sicilia-Continente sono parzialmente anticipati grazie alla modifica al decreto competitività approvata proprio dalla Commissione industria lo scorso anno. Tale elettrodotto fa parte di un *puzzle* molto più ampio: infatti, il completamento dell'infra-

strutturazione elettrica è un obiettivo fondamentale del Governo. Ugualmente fondamentale è lo sviluppo delle interconnessioni con l'estero, che peraltro sono un pilastro del Piano Juncker; a tale proposito, segnala che tra i progetti di interesse dell'Italia ci sono le interconnessioni Italia-Montenegro e Italia-Francia.

In merito all'integrazione delle piattaforme di mercato, da febbraio è stato avviato con successo il cosiddetto *market coupling* attraverso le frontiere con Francia e Austria, che si aggiungono alla frontiera slovena. In tal modo, si prevede il funzionamento coordinato e contestuale del mercato spot dell'elettricità italiano con i principali mercati europei. Il processo si concluderà con l'introduzione dei prezzi negativi. L'avvio del *market coupling* consente l'uso efficiente della capacità di interconnessione tra il nostro Paese e gli altri mercati europei e rappresenta un passo avanti concreto per la creazione di un mercato unico europeo dell'energia.

Venendo ad altri aspetti della politica energetica del Governo, si dichiara consapevole del fatto che il tentativo di contenimento degli oneri ha implicato necessariamente un intervento su alcune extrarendite. Ciò è funzionale a un più ampio ridisegno delle politiche d'incentivazione, cui il Governo intende conferire maggiore razionalità e organicità.

In tema di energia da fonti rinnovabili, nel 2013 l'Italia, unico tra i grandi Paesi dell'Unione, aveva praticamente già raggiunto l'obiettivo europeo previsto per il 2020, avendo coperto con queste fonti il 16,7 per cento del consumo finale lordo di energia, a fronte di un obiettivo del 17 per cento per il 2020.

Soffermandosi prevalentemente sulle rinnovabili elettriche, sottolinea come la generazione da fonti rinnovabili, ivi inclusa quella distribuita, sia stata sostenuta efficacemente ma con molta generosità: ciò ha comportato una rapida crescita degli oneri d'incentivazione, passati da poco più di 2 miliardi annui nel 2009 agli oltre 12 miliardi odierni. Nonostante diversi interventi tesi a ridurre il peso, tali oneri costituiscono quasi l'85 per cento di tutti gli oneri di sistema, i quali incidono per circa un quarto sulla spesa elettrica annua della famiglia tipo.

Per questa ragione, il Governo conferma che le rinnovabili, insieme all'efficienza energetica, rientrano tra le principali priorità d'azione sul lungo termine, ma contestualmente indica i criteri per una revisione delle relative politiche in termini che possono essere così sintetizzati: continuare a sostenere lo sviluppo delle rinnovabili per superare gli obiettivi 2020, con un approccio, però, assai più attento ai costi, alle ricadute sul sistema produttivo, nonché al graduale inserimento delle energie rinnovabili nelle dinamiche di mercato. Quest'approccio è peraltro coerente con le recenti linee guida europee per gli aiuti di Stato in materia di ambiente ed energia, che enfatizzano le esigenze di neutralità tecnologica e *cost-effectiveness*.

Attualmente già esistono meccanismi di contenimento e di governo della spesa, per la quale sono stati fissati precisi tetti, costantemente monitorati attraverso i contatori del GSE. Per il fotovoltaico, il tetto (6,7 miliardi di euro/anno) è stato raggiunto a giugno 2013, e dal successivo lu-

glio non sono più disponibili, per questa tecnologia, incentivi tariffari. Rimangono, però, significativi incentivi impliciti su cui si riserva di tornare tra breve. Per le altre fonti, il tetto è stato fissato in 5,8 miliardi di euro/anno, di cui attualmente sono già spesi circa 5,7 miliardi di euro/anno: poiché gli impegni di spesa hanno quasi raggiunto il tetto, il Ministero intende emanare a breve un nuovo provvedimento che riutilizzi a favore del settore le risorse che si rendono via via disponibili, pur nel rispetto del tetto di 5,8 miliardi di euro/anno.

Nel decreto saranno individuate modalità selettive di allocazione delle risorse, basate sulle maggiori ricadute sul sistema produttivo attese dalle diverse tecnologie. Il Ministro conferma che il provvedimento – sul quale vi è stato un confronto con i Ministri Galletti e Martina e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio De Vincenti, che ringrazia per la fattiva collaborazione – sarà adottato entro la fine del mese.

Il nuovo provvedimento darà continuità di sostegno fino alla fine del 2016. Nel frattempo, si lavorerà per definire le regole per il periodo dal 2017 al 2020: tale ripartizione in due fasi è necessaria per conformarsi alle citate linee guida sugli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente, che specificano non solo le modalità con le quali sostenere le rinnovabili, ma anche i tempi entro i quali adeguarsi. Entro il 30 giugno, come tutti i Paesi membri, l'Italia presenterà in Europa un piano di adeguamento ai nuovi *standard* europei.

Sul fotovoltaico rimangono una serie di incentivi non tariffari. La detrazione fiscale per gli impianti fotovoltaici asserviti agli edifici e l'esenzione dagli oneri di sistema, sull'energia auto-consumata per gli stessi piccoli impianti, insieme con altre misure che si richiamano qui di seguito, costituiscono strumenti idonei a sostenere l'ulteriore diffusione della generazione distribuita da fotovoltaico a tassi, stimati dagli stessi operatori, prossimi ai +1000 MW/anno.

Il fatto che l'esenzione dagli oneri sia riconosciuta sull'energia auto consumata dei piccoli impianti si sta rivelando efficace anche per stimolare l'innovazione tecnologica, sia mediante una migliore gestione del sistema generatore-utenza, sia attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo.

Sotto questi profili, il recente decreto sull'efficienza energetica e le delibere dell'Autorità sugli accumuli hanno aperto nuove opportunità: ad esempio, sul fronte degli accumuli si è venuto a creare un contesto di regole certe, ragionevoli e dunque favorevoli agli investimenti in quest'ambito.

Le fonti rinnovabili, e particolarmente il fotovoltaico, godono inoltre di altre efficaci forme di sostegno, garantite dalle recenti norme in materia: una maggiore certezza regolamentare sui cosiddetti SEU (sistemi efficienti di utenza), con la norma del decreto competitività che fissa al 5 per cento la quota di oneri di sistema che deve essere pagata per l'energia prodotta dall'impianto che ne fa parte e consumata dal cliente a esso connesso e stabilisce il principio che l'eventuale rimodulazione di tale percentuale sarà applicata solo agli impianti nuovi e non agli esistenti; l'estensione del regime di scambio sul posto per impianti di potenza fino a

500 kW (prima era fino a 200 kW); la definizione di un «modello unico», valido in tutto il Paese, che i cittadini potranno impiegare per comunicare la realizzazione d'impianti fotovoltaici in scambio sul posto fino a 20 kW, da installare su edifici non vincolati e al servizio di utenze elettriche già collegate alla rete. Questa comunicazione sostituirà tutti gli adempimenti a carico dei soggetti interessati di cui siano destinatari il Comune, il distributore e il GSE. Il modello consentirà di realizzare e mettere in opera l'impianto «in due soli click». I destinatari della comunicazione non potranno richiedere documentazione aggiuntiva: il modello unico – definito con un decreto in data odierna – costituirà quindi un modo semplice e uniforme a livello nazionale per realizzare gli impianti in tempi brevissimi.

Ulteriori incentivi sono disponibili per le rinnovabili termiche e i trasporti. Per la produzione di calore da fonti rinnovabili si può accedere a una detrazione analoga a quella del fotovoltaico, ma d'importo attualmente pari al 65 per cento delle spese sostenute, entro limiti massimi di spesa stabiliti dalla legge. Per i soggetti che non possono o non intendono accedere alle detrazioni fiscali, sono disponibili specifici incentivi erogati dal GSE (il cosiddetto «Conto Termico»), sui quali sono state elaborate ipotesi di semplificazione e potenziamento già sottoposte a pubblica consultazione. Nelle prossime settimane vedrà quindi la luce anche il decreto sul nuovo conto termico.

Il principale strumento «di sistema» per la promozione dell'efficienza energetica è quello dei cosiddetti certificati bianchi. Tale meccanismo se, da un lato, ha prodotto risultati importanti, dall'altro lato ha messo in luce l'esigenza di alcuni correttivi, per garantire che le risorse messe a disposizione siano utilizzate nel modo più efficiente. Il meccanismo svolge un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi fissati nel Piano nazionale per l'efficienza energetica al 2020. Oggi i certificati bianchi coprono oltre il 50 per cento degli obiettivi nazionali in tema di efficienza energetica; il meccanismo grava sulle tariffe di elettricità e di gas. L'onere per il 2013 è ammontato a circa 710 milioni di euro, ripartiti per il 55 per cento sulle tariffe elettriche e per il restante 45 per cento su quelle del gas. Per il 2014, l'onere complessivo – tenuto conto che una quota dell'obbligo di ciascun anno può essere recuperata nelle annualità successive – è stimato dal GSE tra 500 e 870 milioni di euro. Gli investimenti in questo settore hanno stimolato un mercato di tecnologie ad alta efficienza, molte delle quali sviluppate dall'industria nazionale, per la sostituzione o l'ammodernamento di componenti e processi produttivi. Il sistema è quindi virtuoso ma richiede un'operazione di manutenzione straordinaria, su cui il Ministero sta lavorando insieme al Ministero dell'Ambiente, al GSE e all'Enea, con l'obiettivo di arrivare a un meccanismo che sia effettivamente in grado di premiare solo gli investimenti più meritevoli; lo strumento per raggiungere quest'obiettivo è la definizione di nuove Linee Guida che metteremo in consultazione nelle prossime settimane.

Sempre in tema di energia, si sofferma quindi sulla questione della piena liberalizzazione dei mercati *retail*, segnalando come, nell'ambito

del disegno di legge annuale sulla concorrenza, il Governo abbia ritenuto di accogliere la proposta dell'Antitrust, relativa al superamento del regime di maggior tutela, coerentemente alla prospettiva europea dell'Unione dell'Energia, che pone grande enfasi sulla concorrenza a livello *retail*. Ma questa scelta riflette soprattutto una convinzione: che nessuno, meglio del consumatore, sappia badare a se stesso. La scommessa del Governo è proprio questa: che, in una fase di grandi cambiamenti, nella quale il confine stesso tra produttore e consumatore di energia si fa sfumato, il consumatore attivo di energia possa essere un vero e proprio *game changer*.

Naturalmente, già oggi i consumatori possono scegliere il proprio fornitore, come fa un numero crescente di famiglie e imprese. In questo contesto, la piena liberalizzazione del mercato *retail* favorirà la mobilità della domanda, l'evoluzione degli operatori da venditori di *commodity* a fornitori di un servizio complesso e l'emergere di offerte alternative accompagnate da strumenti che ne consentano la più agevole comparazione.

Si sofferma poi su un aspetto di metodo che non può essere considerato un dettaglio: il fatto che la disciplina della maggior tutela sia «transitoria», come la stessa legge la qualifica. Eppure, sebbene il mercato sia formalmente aperto dal 2003 per il gas e dal 2007 per l'energia elettrica, l'approvvigionamento pubblico è ancora di fatto dominante; occorre che ciò che è «transitorio», alla fine abbia termine, non dall'oggi al domani, naturalmente, ma in un tempo ragionevole. Al riguardo, ritiene che i prossimi tre anni siano un tempo ragionevole per fare tutto quello che è necessario per dare al mercato una configurazione pienamente concorrenziale.

In merito all'industria siderurgica nazionale, si limita a tratteggiare una sintetica analisi della situazione attuale e degli scenari di medio termine, ritenendo innanzitutto doveroso accennare alle azioni messe in campo per fronteggiare i casi più acuti di crisi aziendali del settore che sono seguiti con attenzione anche da questa Commissione.

Dal 2006 ad oggi la produzione di acciaio nel nostro Paese si è ridotta di 7 milioni di tonnellate (– 25 per cento) e il consumo interno di acciaio si è contratto di circa 11 milioni di tonnellate (– 31 per cento): ciò ha fatto emergere una sovracapacità produttiva teorica di circa 15 milioni di tonnellate. Tale eccesso di capacità riguarda soprattutto i prodotti lunghi che hanno registrato il calo maggiore dei consumi interni (– 36 per cento), con una riduzione dell'*export* dell'8 per cento e dell'*import* del 21 per cento; la redditività della gestione industriale si è ridotta di circa l'80 per cento rispetto al periodo pre-crisi; l'occupazione ha subito un calo di 3.500 unità, cioè solo del 9 per cento, grazie alla rete di protezione degli ammortizzatori sociali. Ciononostante, la siderurgia italiana continua ad occupare il secondo posto in Europa, dopo la Germania, e l'undicesimo posto a livello mondiale. Tuttavia, tale risultato va letto in un contesto in cui l'Europa è ormai totalmente sopravanzata dalle economie asiatiche in termini di quantità prodotte. L'acciaio è una delle materie prime utilizzate dai principali comparti del *made in Italy*: la meccanica strumentale, l'*automotive*, i prodotti in metallo, gli elettrodomestici e la cantieristica

navale. Si deve tuttavia tenere conto che la matrice manifatturiera sarà influenzata dall'affermarsi del digitale nei sistemi produttivi che spingerà verso un sistema di produzione diffuso, delocalizzato e immateriale. Questo pone all'industria siderurgica la sfida di una maggiore flessibilità e capacità di adattamento anche rispetto ai nuovi prodotti e nuovi processi di produzione.

In ordine al processo produttivo, questo settore sta vivendo una fase di crescente cambiamento, che consiste, da un lato, nell'introduzione di nuove tecnologie e modalità produttive nelle varie fasi del ciclo complessivo, dall'altro, nella riorganizzazione di tali fasi in forme più integrate e razionali. La sfida non si gioca solo su fattori endogeni all'industria, ma anche su fattori esogeni; come già detto, il Governo è fermamente impegnato ad attuare una politica energetica che permetta di ridurre il gap di costo con gli altri paesi industrializzati.

Dal lato della politica industriale, il Governo intende ricorrere a tutte le leve di intervento indicate dalla Commissione europea nel «*Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile*». Nella definizione dei piani operativi dei Fondi strutturali per il periodo 2014 – 2020, un obiettivo del Governo sarà il potenziamento della cooperazione nei campi della ricerca pubblica e privata, prevedendo in particolare una maggiore partecipazione dei centri di ricerca nazionali nelle attività di sperimentazione e di ricerca che le imprese non sono in grado di portare avanti autonomamente; si intende inoltre rafforzare la partecipazione delle industrie del settore ai bandi di gara europei focalizzati sulla ricerca. Recenti misure «orizzontali», come il credito d'imposta per R&S e il *patent box*, vanno esattamente in questa direzione.

Quanto alle crisi che hanno interessato, per ragioni diverse, le principali aziende siderurgiche del Paese con ciclo di lavorazione a caldo, si sofferma sulle vicende della Lucchini e dell'Ilva di Taranto, entrambe in amministrazione straordinaria. La Lucchini versa nella fase conclusiva della procedura: lo stabilimento della Ferriera di Servola di Trieste è stato ceduto al gruppo Arvedi che ha avviato gli investimenti previsti sia sul versante del risanamento ambientale che della reindustrializzazione, con la completa salvaguardia della forza lavoro della ex Lucchini. Pur nei limiti e con le cautele di una nuova fase industriale appena iniziata, esprime soddisfazione e ottimismo al riguardo. Per quanto concerne lo stabilimento di Piombino, in questi giorni, in collaborazione col Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana e le Istituzioni locali, si stanno definendo con la Cevital le condizioni dell'articolato piano di risanamento ambientale e di rilancio produttivo, che prevede il riassorbimento della forza lavoro della ex Lucchini.

Riferisce infine sulla situazione, non meno importante, dell'ILVA di Taranto, con particolare riferimento alla fase successiva all'apertura della Amministrazione straordinaria, avvenuta il 21 gennaio 2015, a partire dalla quale si è definito un quadro giuridico più netto e consolidato delle facoltà operative e finanziarie per la gestione aziendale dello stabilimento

ILVA, quadro giuridico peraltro arricchito dal prezioso lavoro che ha svolto il Parlamento, ed in particolare il Senato.

Per l'attuazione del Piano Ambientale del sito dell'Ilva di Taranto, la gestione commissariale, in linea con la più recente normativa, ha inoltrato, in data 15 marzo, istanza al GIP di Milano chiedendo che le somme sequestrate nell'ambito del procedimento penale siano destinate, in luogo dell'aumento di capitale, alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da ILVA in amministrazione straordinaria. Il GIP ha emesso l'autorizzazione l'11 maggio scorso. Pertanto si procederà a breve all'emissione delle obbligazioni. Le somme rinvenienti, stimate in circa 1,2 miliardi di euro, saranno versate in un patrimonio separato per l'attuazione del piano di risanamento ambientale.

Sono state inoltre avviate le attività necessarie a porre in essere l'operazione di finanziamento prevista dal decreto legge n. 1 del 2015, per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato. Lo scorso 24 marzo, l'organo commissariale ha formalizzato la richiesta di tale garanzia al Ministero dell'economia e delle finanze. In tale istanza si è dato atto della destinazione degli investimenti rispetto al conseguimento del risultato del risanamento ambientale in linea con quanto previsto dalla normativa europea e nazionale di riferimento e, prioritariamente, con le prescrizioni espresse dalla Commissione Europea nel quadro della procedura d'infrazione ambientale.

La gestione delle somme rinvenienti dall'operazione di finanziamento sarà contabilizzata dalla Società attraverso la tenuta di una contabilità separata, che consentirà di fornire un'analitica rendicontazione dei relativi impieghi. Contestualmente è stata avviata una procedura di sollecitazione del mercato volta a selezionare primari istituti finanziari disponibili a strutturare la prospettata operazione di finanziamento.

Il 30 aprile scorso, il Ministero dell'economia ha accordato ad Ilva la garanzia dello Stato per un valore di 400 milioni di euro, come richiesto. Grazie alle manifestazioni di interesse a partecipare all'operazione da parte di più istituti finanziatori, si concluderà l'*iter* di ottenimento del finanziamento che porterà, in varie *tranches*, ulteriori risorse per garantire il risanamento ambientale.

Sottolinea come ILVA rappresenti un *unicum* in Europa: il più grande stabilimento di produzione di acciaio a ciclo integrato, con un fatturato annuo pre-crisi di oltre 6 miliardi di euro. Oggi si stanno ricostruendo, con pazienza e determinazione, le condizioni che consentono a ILVA di operare, con il necessario tempo.

In particolare, si sta agendo in più direzioni: l'istituzione di una riserva di 35 milioni di euro del Fondo centrale di garanzia per sostenere l'accesso al credito delle piccole e medie imprese fornitrici di beni o servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, come nel caso di ILVA; sono stati riavviati rapporti con oltre 50 fornitori investendo complessivamente circa 40 milioni di euro per ritornare rapidamente a una condizione operativa ade-

guata alla dimensione del complesso aziendale; sono in corso di pianificazione le attività di riavvio dell'altoforno 1 (AFO 1) e di rifacimento dell'altoforno 5 (AFO 5), spenti a seguito delle prescrizioni AIA, come dei laminatoi e di altri cantieri produttivi che coinvolgeranno oltre un centinaio di fornitori e determineranno investimenti per circa 400 milioni di euro nei prossimi mesi; sono in fase di riavvio tutti i cantieri e in particolare proprio quelli volti ad assicurare la messa in sicurezza operativa degli impianti oggetto dell'AIA che dovranno consentire a Ilva di raggiungere, entro il 31 luglio prossimo, la quota dell'80 per cento del numero di prescrizioni in scadenza a quella data; nell'ambito dei rapporti con i principali fornitori, l'ammissione della Società alla procedura di amministrazione straordinaria ha consentito di superare alcune problematiche relative ai pagamenti dei fornitori mediante rinegoziazioni e piani di rientro in linea con condizioni precedenti l'amministrazione straordinaria.

Il Governo, attraverso la piena collaborazione dei vari Dicasteri coinvolti, con il coordinamento della Presidenza del Consiglio, sta provvedendo a interloquire con la Commissione europea in merito al rispetto delle norme europee in materia di ambiente e concorrenza.

Informa, da ultimo, che è stato firmato e registrato in data odierna il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alle condizioni della garanzia per gli investitori nella società di *Turnaround*, che sarà successivamente comunicato ai competenti organi dell'Unione europea. Al riguardo sottolinea che il Governo considera la società di *Turnaround* un valido strumento, auspicando che tra i primi interventi vi siano quelli a favore dell'Ilva, che peraltro non esauriranno i suoi obiettivi.

Ringrazia infine il Presidente e i Senatori per l'attenzione e si dichiara a disposizione per fornire ulteriori elementi e rispondere ai loro quesiti.

Seguono gli interventi dei senatori, per porre domande e richieste di chiarimento.

Il senatore GIROTTO (*M5S*), rifacendosi alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico n. 674 del 2014, rileva che le misure adottate dall'Esecutivo per ridurre il costo dell'energia a favore dei clienti finali non hanno portato al risultato del 10 per cento, ma a una riduzione molto meno significativa, stimata al 3 per cento. Inoltre, prevede un aumento del costo complessivo della bolletta a causa dell'incremento degli oneri legati alla costruzione del deposito nazionale di scorie nucleari, al costo del ritiro dei certificati verdi per l'anno 2016, all'accordo con la Serbia per l'importazione di energia rinnovabile da quel paese e al *bonus* sociale della riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie.

Ritiene che l'espressione «spirito di equità», utilizzata dal Ministro, andrebbe usata non solo per valutare i costi legati agli incentivi alle fonti rinnovabili, ma anche per considerare i costi ambientali e sanitari legati alla produzione di energia elettrica da fonti fossili.

Il Governo dovrebbe, a suo giudizio, trasmettere i benefici derivanti dalla riduzione del PUN sul costo effettivo del prezzo dell'energia, consentire la partecipazione degli impianti FER al mercato dei servizi per il dispacciamento e promuovere l'autoconsumo di energia attraverso la diffusione dei sistemi efficienti di utenza (SEU) e dei sistemi di distribuzione chiusi (SDC), oggi fortemente ostacolati.

Infine, sottolinea il paradosso per cui attualmente i nuovi edifici che hanno l'obbligo di installare impianti per produrre energia rinnovabile non possano autoconsumare l'energia che producono avendo l'obbligo di immetterla in rete; conclude sollecitando il Ministro a confrontarsi con il Gruppo M5S su dati e proposte.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) osserva criticamente che non siano stati affrontati temi importanti per la politica energetica del Paese, come quelli relativi a gas, petrolio, *shale gas*, *shale oil* e mix energetico, ritenendo che il Governo tema il confronto su argomenti sensibili per molti territori, già toccati dalle norme contenute nel provvedimento cosiddetto sblocca-Italia.

Ricorda la precedente audizione del Ministro in occasione delle comunicazioni sulle politiche del suo Dicastero, con particolare riferimento agli investimenti privati disponibili per la produzione di idrocarburi, al TAP, al South Stream e alla diversificazione delle fonti, e fa notare che nell'intervento appena svolto ci si è invece limitati alle sole fonti energetiche rinnovabili. Chiede quindi chiarimenti in merito alla politica del Governo nel settore delle concessioni per ricerca e coltivazione di idrocarburi, soprattutto con riferimento a un possibile aumento delle royalties, così da portarle in linea, se non con quelle norvegesi, almeno con quelle medie europee.

Il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*), richiamando alcuni contenuti della discussione nell'Assemblea del Senato in sede di conversione in legge dell'ultimo decreto Ilva, chiede provocatoriamente al Ministro se consideri ancora utile – cosa di cui egli si dichiara convinto –, a fronte della forte concorrenza asiatica, investire tante risorse nel recupero della realtà industriale di Taranto e, più in generale, nel sostegno alla siderurgia in Italia.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), a differenza del collega Petrocelli, giudica esaustivo l'intervento del Ministro, che ringrazia. Ritiene che affrontare il tema degli incentivi alle rinnovabili, che a causa della loro modulazione hanno portato a un aggravio economico per tutti gli utenti, sia un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini e delle aziende del Paese e che sarebbe opportuno, come già fatto nel decreto cosiddetto competitività, cercare altri meccanismi a supporto del settore.

Chiede informazioni in merito ai lavori per la realizzazione del deposito unico nazionale, i cui costi si riverberano sugli oneri di sistema della bolletta elettrica, e all'attività della Sogin.

Quanto all'ILVA, nell'esprimere soddisfazione per i dati forniti dal Ministro, valuta con qualche preoccupazione il funzionamento del fondo di garanzia e i ricorsi, che ritiene tuttavia strumentali, per eventuale violazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato. Sollecita un approfondimento sull'operazione di finanziamento di 400 milioni, assistiti dalla garanzia dello Stato, e sulle somme (1,2 miliardi di euro) sequestrate alla famiglia Riva e chiede se ci siano investitori internazionali che abbiano mostrato interesse a investire nella società.

Il senatore SCALIA (PD), nell'apprezzare la relazione del Ministro e il nuovo approccio agli incentivi alle fonti rinnovabili, evidenzia il tema degli impianti a bioliquidi e chiede informazioni in merito al decreto che dovrebbe essere emanato in materia dal Ministero per lo sviluppo economico.

La senatrice FISSORE (PD) ringrazia il Ministro per la sua partecipazione e si augura che in una futura occasione si possano affrontare anche altri temi di competenza della Commissione industria. Quanto al mercato elettrico, e all'obiettivo di abolire il regime di maggior tutela di cui al disegno di legge del Governo in materia di concorrenza, sottolinea come secondo i dati in possesso della Commissione, tale regime si riveli più conveniente rispetto al mercato libero, invitando pertanto a una valutazione prudentiale dell'iniziativa, poiché i cittadini non dispongono ancora degli strumenti per poter fare una scelta pienamente consapevole. Ricorda l'obiettivo dell'ENEL di sostituire tutti i contatori, così da permettere un'analisi precisa e dettagliata dei consumi, entro il 2016 ed evidenzia l'opportunità che una simile iniziativa venga adottata anche nel settore del gas. Sottolinea poi che anche in futuro sarà comunque indispensabile prevedere una tutela per le fasce economicamente più deboli.

Conclude ricordando la riforma della *class action*, che viene spostata dal codice del consumo al codice di procedura civile, volta a potenziare uno strumento a disposizione dei consumatori, nonché il disegno di legge sui reati ambientali per evidenziare l'opportunità che gli incentivi alle fonti di produzione di energia vengano concessi sulla base di stringenti criteri legati all'efficienza energetica e alla tutela dell'ambiente.

Il senatore CONSIGLIO (LN-Aut) sollecita un giudizio sulla scarsa stabilità nel tempo delle politiche energetiche italiane, che tanto mette in difficoltà gli investitori, e informazioni in merito alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico in caso di peggioramento dei rapporti tra Russia e Ucraina.

Infine, chiede un giudizio sul mercato unico dell'energia e sulle politiche necessarie perché l'Italia possa contendere ai Paesi orientali la *leadership* nel settore della tecnologia applicata alle fonti rinnovabili, nonché i dati sui risultati raggiunti in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica.

La senatrice LANZILLOTTA (PD), nel ringraziare il Ministro per la sua esposizione, interviene per introdurre tematiche in essa non specificamente trattate. Il Governo ha presentato presso l'altro ramo del Parlamento il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ella giudica poco incisivo e che si rammarica non sia stato presentato al Senato in prima lettura; al riguardo, chiede se il Governo ritenga ancora che la tutela e la promozione della concorrenza costituiscano un'importante leva per la crescita economica ovvero se consideri che in periodi di crisi occorra valorizzare politiche di protezione. Rileva inoltre la mancanza di interventi nei servizi pubblici locali, che – a suo giudizio – vanno considerati come un settore industriale per la loro rilevanza economica e per il loro impatto in termini di occupazione; dopo aver ricordato la mancata approvazione di proposte di liberalizzazione del settore, presentate nel corso dell'esame della legge di stabilità per il 2015, registra criticamente gli interventi volti a prorogare le concessioni in essere e le norme in materia, previste dal disegno di legge per la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, n. 1577, approvato dal Senato.

Il presidente MUCCHETTI (PD) ringrazia il Ministro e chiede alcune integrazioni alle informazioni e ai dati già forniti; in particolare, riferendosi all'impatto delle misure del cosiddetto «taglia-bollette» quantificato in una riduzione pari a 2,7 miliardi di euro nel 2015, chiede quali valutazioni vi siano per gli anni successivi, con particolare riferimento a eventuali componenti *una tantum*.

Dopo aver ricordato che, il costo del ritiro dei certificati verdi farà registrare nel 2016 un picco, che sarà addebitato ai consumatori, valutabile in circa un miliardo, chiede ragione della mancata attuazione della disposizione in materia di cartolarizzazione degli incentivi alle rinnovabili, introdotta in sede di conversione in legge del decreto legge sulla competitività, n. 91 del 2014, una omissione che egli giudica molto criticamente. Chiede quindi informazioni di maggior dettaglio in tema di disciplina degli *interconnector* virtuali e reali, di misure per i consumatori energivori e di concessioni idroelettriche. Quanto ai cosiddetti certificati bianchi, considera sorprendente l'assenza di un dato certo per il 2014, mentre giudica di grande importanza la definizione da parte del Governo di apposite linee guida che si augura possano scongiurare il rischio di replicare alcuni errori a suo giudizio commessi in tema di rinnovabili. Al riguardo, egli riterrebbe utile che sia possibile conoscere l'ammontare dell'investimento industriale cui si rapporta l'incentivo e che sia possibile discernere la parte di investimento che conduce a un effettivo risparmio energetico da quella riconducibile all'ordinario ammodernamento tecnologico.

Sarebbe inoltre di grande interesse conoscere i progetti che l'Italia ha segnalato ai fini del finanziamento nell'ambito del cosiddetto piano Juncker: poiché uno degli obiettivi di quel piano è proprio il risparmio energetico, occorre a suo giudizio evitare il duplicarsi di misure di sostegno. In merito al reimpiego degli incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, chiede se le risorse che si renderanno disponibili saranno rein-

vestite con la medesima destinazione o se non sia possibile un loro utilizzo per ridurre la bolletta elettrica.

Quanto al regime di maggior tutela, una valutazione sulla sua operatività richiede, a suo avviso, la disponibilità di dati che consentano di raffrontare – a partire dal 2007 – i prezzi al consumo realmente praticati in regime di mercato rispetto a quelli garantiti dall'Acquirente unico.

Passando al tema della siderurgia, chiede se il gruppo Cevital si sia impegnato all'acquisizione di entrambi i forni presenti a Piombino o se abbia manifestato l'interesse ad acquisirne uno solo, cui affiancare l'acquisto di altri impianti in Italia; chiede di sapere se siano stati presentati progetti nell'ambito del piano Juncker che riguardino l'Ilva di Taranto e, infine, quale tipo di assunzione di rischio sia prevista per la società di *tur-naround* che sarà costituita in attuazione del decreto legge n. 3 del 2015.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*), nel ritenere insufficienti le misure ordinarie finora adottate, domanda se il Ministero dello sviluppo economico abbia intenzione di varare delle misure straordinarie per il sostegno alle piccole e medie imprese in crisi.

Infine, chiede un'previsione a breve-medio termine sul futuro delle rinnovabili nel nostro Paese a fronte della riduzione degli incentivi ad esse destinati.

Il ministro dello sviluppo economico, Federica GUIDI, nel riservarsi di rispondere ad alcune domande per iscritto o in una eventuale altra seduta, evidenzia che i dati del Ministero sulla riduzione delle bollette non possono essere paragonati con quelli dell'AEEGSI, in quanto questi ultimi si riferiscono a un periodo più breve. Si dichiara comunque disponibile a un confronto con le varie forze politiche su eventuali proposte in materia e ribadisce che il Governo si sta adoperando affinché gli effetti di misure *una tantum* possano essere confermati anche per il 2016.

Riprende poi i dati relativi ai risparmi in bolletta conseguenti alle iniziative adottate dal Governo, di cui hanno beneficiato soprattutto le piccole e medie imprese per 1,6 miliardi circa e che hanno segnato un'inversione di tendenza sull'incidenza delle componenti parafiscali, e assicura che valuterà le indicazioni del senatore Girotto in merito al prezzo unico nazionale e ai sistemi efficienti di utenza.

Quanto ai rilievi del senatore Petrocelli, esclude che ci siano riserve di *shale gas* in Italia e conferma l'importanza della diversificazione delle rotte e delle fonti di approvvigionamento. Valuta in 15 miliardi gli investimenti privati che potranno essere destinati alla ricerca di fonti fossili nazionali e ricorda il protocollo di intesa con la Basilicata e la conseguente, positiva ricaduta sulla collettività delle *royalties* pagate dalle compagnie petrolifere.

Conferma l'attenzione del Ministero per le varie infrastrutture in campo energetico, non ultimo il gasdotto TAP, considerato strategico per l'Italia, che potrebbe così svolgere il ruolo di *hub* del gas nel Mediterraneo, e per l'Europa nel suo complesso.

A una domanda del senatore TOMASELLI (*PD*), il ministro GUIDI risponde che, dopo la deliberazione da parte del Consiglio dei ministri, il decreto di autorizzazione unica del TAP è in fase di definizione e verrà varato nei prossimi giorni.

Quanto all'ILVA, ricorda che l'Italia è il secondo Paese manifatturiero d'Europa e che sostenere la siderurgia significa promuovere la ricerca e sostenere l'occupazione, diretta e indiretta. Relativamente al fondo centrale di garanzia, conferma che le procedure per l'accesso al credito a favore delle piccole e medie imprese non sono così veloci, tuttavia evidenzia il tentativo di individuare un percorso facilitato e l'imminente disponibilità di ingenti risorse per il settore nel suo complesso. Conferma poi che ci sono contatti con investitori esteri, ma che a breve non è previsto il loro ingresso nella società.

Informa che il Ministero, come soggetto vigilante, sta seguendo l'attività di Sogin, anche con riferimento alla realizzazione del deposito unico nazionale nel rispetto dei tempi indicati dal piano industriale, sottolineando che la sua realizzazione comporterà consistenti compensazioni per i territori che lo ospiteranno.

Quanto agli impianti a bioliquidi informa che ci sono ancora aspetti tecnici da approfondire e che comunque verranno tenute in debita considerazione le ricadute sulla filiera italiana di approvvigionamento.

In merito all'abolizione del mercato di maggior tutela, ritiene che il termine di tre anni che il Governo si è dato sarà sufficiente per risolvere le problematiche connesse. Nel ricordare che l'obiettivo è quello di favorire i consumatori, condivide l'esigenza di mantenere una forma di tutela per le fasce economicamente più deboli.

Infine, nel considerare indispensabile che in campo energetico ci sia certezza normativa, conferma l'intento di seguire un approccio coerente con le linee guida europee per gli aiuti di Stato in materia di ambiente ed energia.

Il presidente MUCCHETTI ringrazia il ministro Guidi per il contributo fornito e, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta. Comunica, infine, che la documentazione consegnata sarà pubblicata nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MUCCHETTI comunica che, in data 13 gennaio 2015, è stato assegnato alla Commissione politiche dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma

2, del Regolamento, l'Atto n. 440 «Affare assegnato sull'attuazione delle iniziative della Commissione europea connesse agli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea». Poiché i temi che saranno affrontati nello svolgimento di detto affare presenteranno profili attinenti alle competenze della 10^a Commissione, riterebbe opportuno che la Commissione sia coinvolta nell'esame dell'Atto in questione. A questo riguardo, propone di chiedere al Presidente del Senato, di assegnare l'atto n. 440 alla Commissione industria in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento.

La Commissione conviene.

Segnala quindi che, presso le Commissioni VI e X della Camera dei deputati, è stato avviato l'esame del disegno di legge di iniziativa governativa «Legge annuale per il mercato e la concorrenza» (Atto Camera n. 3012) e dei disegni di legge ad esso congiunti. Propone quindi che disegni di legge nn. 147 e connessi, nonché i disegni di legge nn. 1597 e 1501, di materia attinente, siano tolti dall'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla prossima settimana.

Propone infine che l'ordine del giorno della Commissione sia integrato – a partire dalla prossima settimana – con l'esame congiunto, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1880 («Riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo») e connessi per l'espressione del parere alla Commissione lavori pubblici e comunicazioni.

La Commissione conviene con le proposte del Presidente.

SULLA PUBBLICAZIONE DI UN DOCUMENTO

Il PRESIDENTE avverte infine che nella giornata di ieri è stato trasmesso alla Commissione un documento da parte dell'Acquirente unico, quale integrazione e aggiornamento della memoria già depositata in occasione dell'audizione del 25 giugno 2013, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese. Tale documento sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria**156^a Seduta***Presidenza del Presidente*
SACCONI*La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FAVERO (PD) ricorda che il disegno di legge, che giunge all'esame del Senato dopo un articolato *iter* presso la Camera dei deputati, è il risultato di un lungo percorso di consultazione ed analisi, iniziato nel maggio 2014, quando il Governo ha predisposto le *Linee guida per una riforma del Terzo settore*, con l'obiettivo di costruire un nuovo *welfare* partecipativo, fondato su una *governance* sociale allargata alla partecipazione dei singoli, dei corpi intermedi e del terzo settore al processo decisionale, di valorizzare lo straordinario potenziale di crescita e occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività svolte dal terzo settore e di premiare con adeguati incentivi e strumenti di sostegno i comportamenti donativi o comunque prosociali dei cittadini e delle imprese. Il testo intende dunque introdurre misure per la costruzione di un sistema che favorisca la partecipazione attiva e responsabile delle persone, singolarmente o in forma associata, e uniformare e coordinare la disciplina della materia, non più adeguata alle esigenze della società civile. Il Censimento Generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni *Non Profit* dell'ISTAT ha rimarcato, nel decennio 2001-2011, il carattere dinamico (+28 per cento gli organismi +39,4 per cento gli addetti) del settore in Italia. Dal punto di vista della distribuzione geografica l'ampliamento è avvenuto soprattutto nel Nord e nel Centro Italia. Circa i destinatari dei servizi prodotti, è possibile distinguere fra istituzioni mutualistiche, orientate

agli interessi e ai bisogni dei soli soci, ed istituzioni di pubblica utilità, dirette alla collettività in generale.

Nel corso del dibattito presso la Camera dei deputati, il testo ha subito molteplici modifiche, a cominciare da una chiara definizione degli enti appartenenti al Terzo settore, dall'aggiornamento della definizione di impresa sociale e dal riconoscimento al Ministero del lavoro di una importante attività di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti.

La relatrice dà quindi conto dei molteplici aspetti di interesse della Commissione lavoro. Precisa che l'articolo 1 delega il Governo ad adottare decreti legislativi per la disciplina del Terzo settore, costituito dal complesso degli enti privati finalizzati al perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e alla promozione e realizzazione di attività di interesse generale, anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale, nonché attraverso forme di mutualità, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con le rispettive finalità statutarie. I criteri direttivi per la revisione della disciplina del Terzo settore sono fissati all'articolo 4 e concernono la determinazione delle disposizioni generali e comuni applicabili, l'individuazione delle attività solidaristiche e di interesse generale caratterizzanti gli enti, la definizione di forme e modalità di organizzazione, amministrazione e controllo degli enti ispirate a principi di democrazia, eguaglianza, pari opportunità, partecipazione degli associati e dei lavoratori e la revisione del sistema di registrazione degli enti e di tutti gli atti di gestione rilevanti, secondo criteri di semplificazione, attraverso la previsione di un registro unico del Terzo settore, istituito presso il Ministero del lavoro.

Inoltre, l'articolo 6 delega al Governo la revisione della disciplina dell'impresa sociale. In proposito, la relatrice ricorda che l'impresa sociale, disciplinata dal decreto legislativo n. 155 del 2006, è una organizzazione privata senza scopo di lucro che esercita, in via stabile e principale, un'attività economica di produzione o di scambio di beni o di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale. Possono acquisire il titolo di impresa sociale tutte le organizzazioni che esercitano attività d'impresa al fine dell'inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati oppure disabili, purché questi costituiscano almeno il 30 per cento del personale. Di fatto, la maggior parte delle imprese sociali sono costituite con la forma giuridica delle cooperative sociali.

L'articolo 7 affida le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo sul Terzo settore (incluse le imprese sociali) al Ministero del lavoro, salvo il coordinamento del Presidente del Consiglio e con il coinvolgimento dell'Osservatorio nazionale per il volontariato e dell'Osservatorio nazionale per l'associazionismo di promozione sociale. Tra i compiti assegnati al Ministero, figura la promozione di forme di auto-controllo degli enti del Terzo settore e di trasparenza, sulla base di apposite convenzioni stipulate con gli organismi maggiormente rappresentativi o con i centri di volontariato.

L'articolo 9 reca i principi e i criteri direttivi cui deve uniformarsi il Governo al fine di introdurre misure agevolative e di sostegno economico

in favore degli enti del Terzo settore e di riordinare e armonizzare la relativa disciplina tributaria e le diverse forme di fiscalità di vantaggio; l'articolo 11, infine, pone in capo al Ministro del lavoro un obbligo di relazione al Parlamento circa l'attività di vigilanza sugli enti – incluse le imprese sociali – e sullo stato di attuazione della riorganizzazione del sistema di registrazione di essi.

Conclusivamente, la relatrice si riserva di formulare un parere sul provvedimento alla fine della discussione generale, compatibilmente con l'esame che si sta svolgendo presso la Commissione affari costituzionali, la quale procederà allo svolgimento di un nutrito programma di audizioni.

Il presidente SACCONI ringrazia la relatrice per l'ampia disanima e avverte che, anche in relazione alla questione di competenza sollevata con riferimento all'assegnazione in sede referente del disegno di legge alla Commissione affari costituzionali, concorderà con la Presidente di tale Commissione modalità e tempi di espressione del parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 47

*Presidenza della Vice Presidente
SPILABOTTE*

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16,25

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1148, 1670 E 1697 (REDDITO
DI CITTADINANZA E SALARIO MINIMO ORARIO)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

235^a Seduta

Presidenza della Presidente

DE BIASI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Gualtierio Walter Ricciardi, commissario dell'Istituto superiore di sanità.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga la direttiva 76/621/CEE del Consiglio relativa alla fissazione del tenore massimo in acido erucico negli oli e nei grassi destinati tali e quali al consumo umano nonché negli alimenti con aggiunta di oli o grassi e il regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero (n. COM (2015) 174 DEFINITIVO)

(Osservazioni alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 maggio.

Poiché non vi sono richieste di intervento in sede di discussione generale, la PRESIDENTE invita il relatore ad illustrare la propria proposta di osservazioni sull'atto in titolo.

Il relatore BIANCO (PD), dopo aver richiamato le considerazioni svolte durante l'esposizione introduttiva, propone di formulare, per quanto di competenza della Commissione, osservazioni favorevoli.

In assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, la PRESIDENTE accerta la presenza del prescritto numero di senatori e pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva.

La PRESIDENTE dispone, quindi, la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: audizione del Commissario dell'Istituto Superiore di Sanità

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 7 maggio.

La PRESIDENTE, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto all'ospite, introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno, sottolineando che essa verterà sulla riorganizzazione dell'Istituto superiore di sanità (ISS).

Il professor RICCIARDI premette che la tendenza al definanziamento dell'Istituto superiore di sanità è proseguita anche nell'anno in corso, per il quale si è registrato un decremento dell'accantonamento di competenza di più di 3 milioni di euro. Illustra, quindi, i risultati finanziari desumibili dal bilancio dell'ISS riferito al 2014: vi è stata un'inversione della tendenza negativa che ha caratterizzato il triennio precedente, con un avanzo di amministrazione di più di 46 milioni di euro e con un risultato economico positivo per circa un milione e settecento mila euro.

Ciò posto, passa a riferire in merito all'analisi condotta dall'ISS ai fini del processo di riorganizzazione. Dopo aver evidenziato i risultati della mappatura dei centri e dei dipartimenti, fa presente che l'attuale organizzazione e la sua *governance* risultano non compatibili con la garanzia di sostenibilità economico-finanziaria e con l'ottimale svolgimento

delle funzioni istituzionali, ragione per cui si appalesa come indispensabile la riorganizzazione dell'Istituto.

Fa presente che nell'ambito del processo di riorganizzazione saranno definite in maniera compiuta la *mission* e la *vision* dell'ente, il quale sarà riorganizzato in strutture quanto più possibile omogenee, facilmente identificabili sia dall'interno che dall'esterno, definite in base a precisi obiettivi comuni e basate su principi di collaborazione e condivisione. Saggiunge che i criteri ispiratori di tale processo riorganizzativo saranno rappresentati dalla valorizzazione del capitale umano; dalla promozione della qualità, della flessibilità e dell'innovazione; dall'autonomia e dalla responsabilizzazione sull'uso delle risorse e sui risultati conseguiti; dalla essenzialità e semplicità dei percorsi tecnico-scientifici ed amministrativi; dalla «tolleranza zero» per il precariato e per l'auto referenzialità delle singole articolazioni organizzative.

In conclusione, sottolinea che lo strumento principale attraverso il quale l'Istituto sarà chiamato a realizzare i propri obiettivi è il piano triennale delle attività, che dovrà delineare una programmazione inclusiva, coinvolgente, partecipata, trasparente, fattibile e misurabile.

La PRESIDENTE avverte che potranno ora avere luogo interventi per la formulazione di quesiti e considerazioni.

La senatrice DIRINDIN (*PD*), relatrice per la procedura informativa, esprime perplessità in merito al percorso di riorganizzazione testè prospettato e chiede se il ritorno in attivo del bilancio dell'Istituto dipenda dalle iniziative della gestione commissariale o da azioni già poste in essere in precedenza; quale sia il ruolo del finanziamento privato a supporto della futura azione istituzionale dell'Istituto e se da esso non possano derivare, come la relatrice paventa, rischi per l'indipendenza delle attività di ricerca; quali siano le basi giuridiche sulle quali la gestione commissariale ha fondato il proprio ruolo nell'ambito del processo di riorganizzazione; quali strumenti saranno messi in campo per evitare l'autoreferenzialità delle singole articolazioni dell'Istituto; come venga ad essere ridisegnata, in concreto, la missione istituzionale dell'Istituto.

In conclusione, la relatrice formula l'auspicio di un coinvolgimento del Parlamento nel prosieguo del processo di riorganizzazione dell'Istituto.

Il senatore DALLA ZUANNA (*PD*) chiede delucidazioni circa l'evoluzione organizzativa nel settore della epidemiologia, dal momento che alcuni osservatori hanno rilevato il rischio di una perdita di unitarietà nella trattazione di tale peculiare disciplina, derivante dal prospettato smembramento del centro che attualmente si occupa della materia.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) domanda in che modo, nell'ambito del processo di riorganizzazione, sarà tutelata la posizione dei lavoratori precari.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) domanda se sia vero che, grazie al processo di razionalizzazione in corso, sono state dimezzate le spese per l'erogazione delle indennità di posizione ai dirigenti. Chiede, inoltre, se dalla programmazione triennale non possa derivare un inopportuno incremento del precariato, e come mai l'Istituto abbia recentemente avviato procedure per l'attribuzione di borse di studio nel settore della sperimentazione animale, mentre recenti atti parlamentari di indirizzo hanno indicato l'opportunità di sviluppare i metodi di ricerca alternativi.

Il senatore BIANCO (*PD*) ritiene cruciale un approfondimento circa il concetto di «sostenibilità» dell'Istituto, paventando la prospettiva di un incremento dei finanziamenti provenienti da «benefattori» privati, mentre l'ISS dovrebbe, a suo avviso, continuare a svolgere un ruolo che richiede massima indipendenza e trasparenza.

La senatrice MATURANI (*PD*), dopo aver sottolineato l'importanza di una compiuta definizione della missione istituzionale dell'ISS e dell'attenzione nei riguardi dei lavoratori precari, auspica che il fine della riorganizzazione non sia solo quello di conseguire dei risparmi e domanda quali siano i tempi attesi per l'attuazione della riforma.

La senatrice ANITORI (*AP (NCD-UDC)*) chiede attraverso quali strumenti, nell'ambito del processo di riorganizzazione, sarà garantito un adeguato *turn over* di personale, consentendo l'ingresso di eccellenze professionali che attualmente non operano all'interno dell'ISS.

La PRESIDENTE (*PD*) fa anzitutto rilevare che gli atti parlamentari di indirizzo a cui è stato fatto riferimento non precludono la prosecuzione delle attività di ricerca con i metodi tradizionali, ma invitano all'implementazione di possibili metodi alternativi. Più in generale, ritiene che sia giunto il momento per una riflessione generale sul concetto di ricerca pubblica, che a suo avviso non è solo quella direttamente effettuata o finanziata da enti pubblici. Quanto al processo di riorganizzazione dell'ISS, a suo giudizio indispensabile, ribadisce la necessità di rassicurazioni circa la tutela che verrà accordata ai lavoratori precari, e chiede, in merito al settore dell'epidemiologia, delucidazioni in merito alle questioni connesse al cosiddetto vaccino anti AIDS.

Il professor RICCIARDI risponde ai quesiti a lui rivolti, soffermandosi sulle azioni di razionalizzazione poste in essere dalla gestione commissariale, sugli aspetti di riorganizzazione dell'epidemiologia, sulle questioni connesse ai lavoratori precari, sul tema della programmazione triennale, sui profili del benessere animale, sui tempi di attuazione della riforma, sui tratti caratterizzanti della nuova *mission* dell'Istituto e sulle modalità di valorizzazione, attraverso il *turn over*, delle professionalità reperibili all'esterno dell'Istituto.

La PRESIDENTE, ringraziato l'ospite, dichiara conclusa l'audizione e comunica che la documentazione prodotta dall'auditò sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 142

*Presidenza della Presidente
DE BIASI*

Orario: dalle ore 16,15 alle ore 16,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizione dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri.

Domenico ARCURI, *amministratore delegato di Invitalia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Paolo ARRIGONI (*LN-Aut*), i deputati Alberto ZOLEZZI (*M5S*) e Piergiorgio CARRESCIA (*PD*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Domenico ARCURI, *amministratore delegato di Invitalia*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il dottor Arcuri per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,55, è ripresa alle ore 15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni del 29 aprile, del 7 maggio scorsi nonché in quella appena svoltasi, ha deliberato che la missione a Statte e a Taranto, già prevista per lo scorso 28 aprile e poi rinviata, abbia luogo il 4 giugno 2015.

Secondo quanto stabilito nelle suddette riunioni, sarà effettuata una missione a Bussi e al porto di Ancona i giorni 28 e 29 maggio; una missione presso il SIR del Basso bacino del Chienti e presso Ascoli Piceno nelle giornate del 10 e dell'11 giugno 2015; una missione in Lombardia dal 15 al 18 giugno 2015. È stato inoltre stabilito che il sopralluogo presso il SIN della Valle del Sacco, già previsto per martedì 19 maggio 2015, abbia luogo in altra data.

Infine è stato deciso che una delegazione della Commissione effettui una missione a Ferrara dal 23 al 25 settembre 2015 anche per partecipare a Remtech 2015.

La seduta termina alle ore 15,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,55 alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale

Audizione della Vicepresidente della Società Sistema Museo, Simona Menci e del Direttore dell'area innovazione-education di Confindustria, Andrea Bairati

(Svolgimento e conclusione)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione all'ordine del giorno.

Antimo CESARO (*SCPI*), in qualità di proponente dell'indagine conoscitiva in oggetto, svolge un intervento introduttivo.

Simona MENCI, *Vicepresidente della Società Sistema Museo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Andrea BAIRATI, *Direttore dell'area innovazione-education di Confindustria*, svolge una relazione sulla materia oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, a più riprese, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Antimo CESARO (*SCPI*) e le senatrici Rosetta Enza BLUNDO (*M5S*) e Ornella BERTOROTTA (*M5S*).

Simona MENCI, *Vicepresidente della Società Sistema Museo* e Andrea BAIRATI, *Direttore dell'area innovazione-education di Confindustria*, replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare la dottoressa Menci ed il dottor Andrea Bairati, per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata dal dottor Bairati sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria
124^a Seduta

Presidenza del Presidente
Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 15,10.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, all'audizione dell'amministratore delegato dell'ENI, dottor Claudio DESCALZI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e MARTON (*M5S*) e dai deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*ScpI*).

Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007, sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2014

I deputati FERRARA (*SEL*) e VITELLI (*ScpI*) proseguono nell'illustrazione del documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il PRESIDENTE, il senatore ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e la deputata VILLECCO CALIPARI (*PD*).

Il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) dichiara quindi concluso l'esame della relazione.

La seduta termina alle ore 17,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie
professionali, con particolare riguardo al sistema della
tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Martedì 19 maggio 2015

Plenaria

16ª Seduta

Presidenza della Presidente
FABBRI

Intervengono per AdR S.p.A. il dottor Vito Mangano, Direttore risorse umane, il dottor Antonello Sanna, Direttore legale e societario, il dottor Lorenzo Cavina, Dirigente qualità ambiente e sicurezza, il dottor Massimiliano Paolucci, Dirigente area comunicazioni esterne e la dottoressa Maria Teresa Bocchetti, Dirigente. Intervengono per la CGIL Sebastiano Calleri, Responsabile salute e sicurezza, Valeria Mascoli, Segretaria Filt Lazio e Guido Rossi, Segretario Filt Roma COL; per la CISL Corrado Di Vincenzo, Fit CISL Nazionale e Mauro Carletti, Fit CISL Nazionale; per la UIL Gianluca MARI, RLS Piloti Alitalia e Franco Lauri, RLS AdR.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il resoconto stenografico nonché, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Fa presente inoltre agli auditi che hanno la possibilità di chiedere, fin dall'inizio o anche in qualsiasi momento, la chiusura della trasmissione audio-video, nonché la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgati.

Poiché non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione dei rappresentanti di AdR S.p.A.**

(Audizione svolta)

La PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto ai rappresentanti di AdR S.p.A. e introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il dottor MANGANO si sofferma sulle varie misure poste in essere nel periodo successivo allo sviluppo dell'incendio in questione e sui moduli procedurali utilizzati per gestire tale emergenza, fornendo una descrizione articolata delle varie fasi di intervento.

Prendono la parola per porre quesiti agli auditi la PRESIDENTE ed i senatori BORIOLI (PD), D'ADDA (PD), FAVERO (PD), BAROZZINO (Misto-SEL), FUCKSIA (M5S) e CONTI (FI-PdL XVII), ai quali risponde il dottor MANGANO.

Intervengono per talune ulteriori precisazioni il dottor CAVINA e il dottor SANNA.

La PRESIDENTE ringrazia quindi i rappresentanti di AdR S.p.A, dichiara conclusa l'audizione e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,25, riprende alle ore 14,35.

Audizione dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL

(Audizione svolta)

La PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il Signor CALLERI ricostruisce gli eventi relativi all'incendio in questione, fornendo una disamina dettagliata delle varie circostanze verificatesi, e successivamente la Signora MASCOLI si sofferma in modo specifico su taluni aspetti critici, tra i quali la disomogeneità delle valutazioni dei vari medici competenti, il mancato coinvolgimento tempestivo delle RSL e i problemi di salute accusati da numerosi lavoratori in conseguenza dell'incendio.

Il Signor CARLETTI dopo un'analisi di numerosi profili attinenti alla vicenda in questione, si sofferma in modo particolare sulle risultanze delle campionature tecniche effettuate dopo l'incendio, come pure sui problemi di salute che hanno afflitto numerosi lavoratori nel lasso di tempo successivo all'evento.

Il Signor DI VINCENZO sottolinea in particolare la disomogeneità delle valutazioni dei medici competenti per le forze di polizia operanti nell'aeroporto rispetto a quelle effettuate dai restanti medici competenti, ponendo altresì l'accento sul senso di responsabilità manifestato in tale occasione dai lavoratori collocati in ambito aeroportuale.

Il Signor MARI esprime dubbi sull'adeguatezza degli impianti anti-incendio di talune aree e sottolinea altresì la carenza delle informazioni fornite ai lavoratori interessati, con tutti i conseguenti profili di incertezza e di disagio.

Il Signor LAURI, dopo aver evidenziato la disomogeneità delle valutazioni effettuate dai vari medici competenti, pone il problema del possibile aumento dell'incidenza infortunistica in ambito aeroportuale a seguito dell'incremento degli stati ansiosi per i lavoratori interessati – molti dei quali hanno manifestato diversi problemi di salute in conseguenza dell'evento – e infine pone l'accento sugli eventuali rischi tumorali a lungo termine.

Intervengono la PRESIDENTE ed i senatori BAROZZINO (*Misto-SEL*), D'ADDA (*PD*) e FUCSIA (*M5S*).

La PRESIDENTE ringrazia quindi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e dichiara conclusa l'odierna audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

